

UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

**CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA E IL
TURISMO**

ANNO ACCADEMICO 2025/2026

TESI DI LAUREA

**BILINGUISMO A MONACO DI BAVIERA:
IL CASO DELLA LEONARDO DA VINCI DEUTSCH-ITALIENISCHE SCHULE**

DOCENTE relatrice: Prof.ssa Luisa GIACOMA

STUDENTE: Nicolò PACCHIONI

MATRICOLA: 23 E02 051

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
CAPITOLO 1 - EVOLUZIONE DELLA MIGRAZIONE ITALIANA IN GERMANIA E INFLUENZA SU MONACO DI BAVIERA.....	7
1.1 GLI ACCORDI TRA ITALIA E GERMANIA: IL MODELLO <i>GASTARBEITER</i>	9
1.2 LA STABILIZZAZIONE: FAMIGLIE, SECONDE GENERAZIONI E ISTITUZIONI..	12
1.3 LE NUOVE MOBILITA' E "LA FUGA DEI CERVELLI".....	13
1.4 L' ITALIANITA' ED ALCUNI ESEMPI A MONACO DI BAVIERA.....	16
1.4.1 <i>EATALY MÜNCHEN</i>	18
1.4.2 LA SOCIETA' DANTE ALIGHIERI.....	19
1.5 DALL'ITALIANITA' URBANA AL BILINGUISMO QUOTIDIANO.....	20
CAPITOLO 2 - BILINGUISMO E <i>THIRD CULTURE KIDS</i> : DUE FENOMENI STRETTAMENTE LEGATI.....	21
2.1 IL BILINGUISMO.....	21
2.1.1 LINGUA MADRE, PRIMA LINGUA, SECONDA LINGUA.....	21
2.1.2 <i>FAMILIENSPRACHE</i> E <i>UMGEBUNGSSPRACHE</i>	22
2.1.3 LINGUA FORTE E LINGUA DEBOLE.....	22
2.2 FENOMENI PARTICOLARI.....	24
2.2.1 <i>CODE-SWITCHING</i>	24
2.2.2 <i>CODE-MIXING</i>	25
2.3 <i>THIRD CULTURE KIDS</i> : CONCETTO E FENOMENO.....	27
CAPITOLO 3 - LA LEONARDO DA VINCI <i>DEUTSCH-ITALIENISCHE SCHULE</i>	31
3.1 LdV: LA STORIA.....	31
3.2 LdV: LA FORMAZIONE TRA <i>GRUNDSCHULE</i> E <i>GYMNASIUM</i>	35
3.2.1 LA <i>GRUNDSCHULE</i>	35
3.2.2 IL <i>GYMNASIUM</i>	37
CAPITOLO 4 - OSSERVAZIONE IN CLASSE E DATI EMPIRICI: PRATICHE DIDATTICHE E FENOMENI DI CONTATTO LINGUISTICO.....	39
4.1 CONTESTO E RUOLO DEL TIROCINIO.....	39
4.2 QUATTRO ESEMPI DI LEZIONI.....	41
4.2.1 MATEMATICA.....	41

4.2.2	INGLESE E FRANCESE.....	42
4.2.3	TEDESCO L2.....	43
4.2.4	ITALIANO L2.....	44
4.3	ROUTINE LINGUISTICHE IN CLASSE.....	46
4.3.1	ESEMPI DI BILINGUISMO NEI MANIFESTI SCOLASTICI.....	47
4.4	INTERFERENZE LINGUISTICHE NEL CONTESTO BILINGUE: CALCHI E TRASFERIMENTI DAL TEDESCO ALL'ITALIANO.....	51
	RIFLESSIONI CONCLUSIVE.....	55
	BIBLIOGRAFIA.....	57
	SITOGRAFIA.....	59

INTRODUZIONE

Il presente elaborato è volto a descrivere il bilinguismo italiano-tedesco nel contesto educativo della Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* a Monaco di Baviera. In particolar modo, il lavoro si concentrerà su come la compresenza di italiano e tedesco si articola nell'ambito scolastico.

Per lo studio ci si è avvalsi sia della bibliografia scientifica sia di fonti istituzionali, con l'obiettivo di ricostruire da un lato il quadro storico della migrazione italiana in Germania, e dall'altro, il quadro teorico del bilinguismo e dei fenomeni ad esso collegati. Allo stesso modo, si è ricorso a dati empirici e osservazioni raccolti nel corso del mio tirocinio curriculare svolto presso la scuola bilingue, che permettono di descrivere alcune pratiche didattiche ed alcuni esempi concreti ricorrenti di interferenze linguistiche dal tedesco all'italiano.

Questo elaborato tenterà di rispondere a tre principali domande: in che modo la presenza italiana nella metropoli bavarese fornisce il contesto socioculturale in cui si inserisce la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule*? In che modo la scuola bilingue persegue l'obiettivo di formare studenti bilingui? Quali sono le caratteristiche del bilinguismo utili ad interpretare i fenomeni di contatto linguistico che emergono nelle conversazioni tra gli studenti?

La tesi viene articolata come segue: nel primo capitolo si presenta l'evoluzione storica della migrazione italiana in Germania dal secondo dopoguerra ad oggi e le tracce di italianità presenti a Monaco di Baviera. Nel secondo capitolo si definiscono i concetti principali legati al tema del bilinguismo, includendo una breve introduzione al tema dei *Third Culture Kids*. Nel terzo capitolo si introduce la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule*, la sua storia e la struttura del suo piano formativo. Infine, nel quarto capitolo si illustrano il contesto del tirocinio, alcuni esempi di lezione e di interferenze linguistiche dal tedesco all'italiano tipiche nelle produzioni orali degli studenti bilingui.

L'analisi empirica è circoscritta al periodo e ai contesti osservati durante il tirocinio. Di conseguenza, non potrà essere considerata l'esempio rappresentativo dell'intera popolazione scolastica né tanto meno di tutti gli studenti bilingui italo-tedeschi presenti in Germania. Nonostante tali limiti, il lavoro intende contribuire alle conoscenze sul rapporto tra migrazione, italianità e pratiche linguistiche nel contesto scolastico bilingue monacense.

CAPITOLO 1: Evoluzione della migrazione italiana in Germania e influenza su Monaco di Baviera

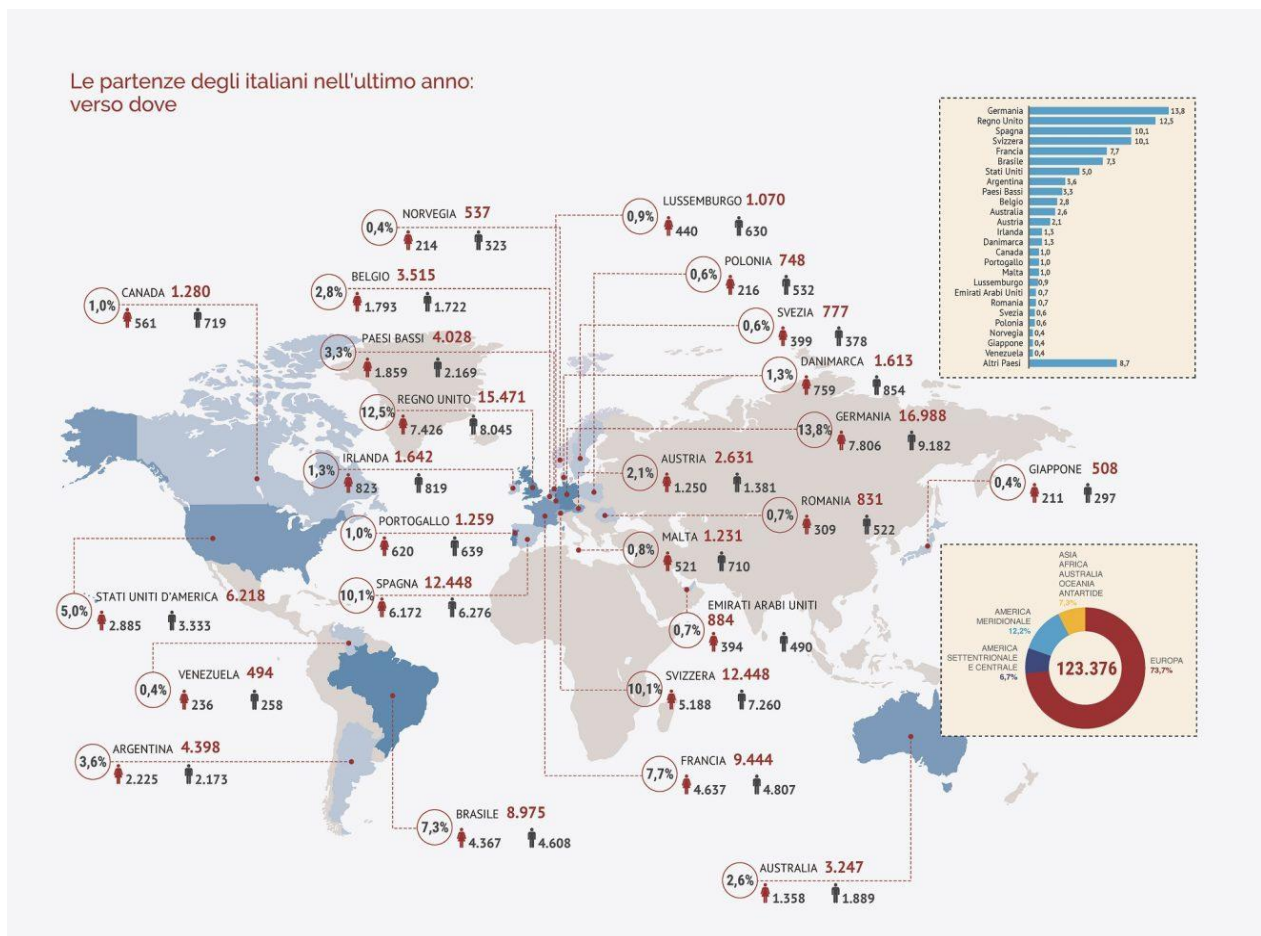
L'emigrazione è un processo lento, ma che con il tempo mostra i suoi effetti sia nel Paese d'origine che in quello di destinazione. Infatti, l'emigrazione raramente si esaurisce con il semplice spostamento di un individuo in un altro paese ma tende a trasformare intere dinamiche di famiglia, ad esempio attraverso i ricongiungimenti familiari nel nuovo paese. Se, infatti, in un primo momento l'idea prevalente è quella della *temporaneità*, con spesso scelte di vita che rimangono in sospeso; col trascorrere del tempo, la permanenza può prolungarsi, cambiando i progetti individuali e costruendo legami sempre più stabili con il territorio di arrivo. A partire dalla seconda metà del XIX secolo, cittadini provenienti dall'intera penisola italiana hanno lasciato la loro madrepatria in direzione delle Americhe e dell'Oceania spinti dalla speranza di un futuro più stabile e sicuro. Oggi come allora, lo stesso popolo italiano rimane fortemente legato al concetto di emigrazione, tanto che: «Al 31 dicembre 2024, secondo le stime provvisorie, i cittadini italiani che dimorano abitualmente all'estero sono 6 milioni e 382mila...»¹. Tuttavia, l'emigrazione odierna è rivolta, specialmente, entro i confini europei e la Germania figura spesso in cima alle classifiche dei paesi che vengono scelti maggiormente dagli italiani del XXI secolo². Come dimostra anche la mappa sottostante, tratta dal Rapporto Italiani nel Mondo 2025, gli italiani che partono prediligono l'Europa, ed è la Germania il paese che ospita il numero più elevato di compatrioti, con un tasso del 13,8% sul totale delle emigrazioni nell'anno 2024³.

¹ Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Gli italiani residenti all'estero, Comunicato stampa, online: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/gli-italiani-residenti-allestero-anni-2023-e-2024/> (ultima consultazione il 10.02.2026).

² Ibidem.

³ Rapporto Italiani nel Mondo 2025, Fondazione Migrantes, 11 novembre 2025, online: <https://www.migrantes.it/rapporto-italiani-nel-mondo-2025-20-anni-di-mobilita-italiana-non-fuga-ne-cervelli-ma-talenti-che-scelgono/> (ultima consultazione il 10.02.2026).

Figura 1.1 Le partenze degli italiani nell'ultimo anno: verso dove⁴.



Nel seguente capitolo ripercorreremo, in modo sintetico, le principali fasi della migrazione italiana verso la Repubblica Federale di Germania, dal secondo dopoguerra fino alle sue forme più recenti, per poi focalizzarci su alcuni esempi del segno più evidente che l'emigrazione italiana ha lasciato sulla metropoli di Monaco di Baviera: l'*italianità*.

⁴ Figura 1.1 Rapporto Italiani nel Mondo 2025, Fondazione Migrantes, 11 novembre 2025, online: <https://www.migrantes.it/rapporto-italiani-nel-mondo-2025-20-anni-di-mobilita-italiana-non-fuga-ne-cervelli-ma-talenti-che-scelgono/> (ultima consultazione il 12.02.2026).

1.1. Gli accordi tra Italia e Germania: il modello *Gastarbeiter*

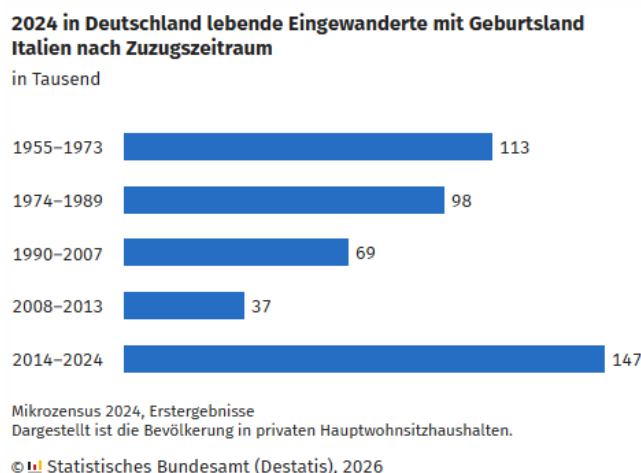
Sin dal secondo dopoguerra, Monaco di Baviera, anche grazie alla vicinanza geografica all'Italia è divenuta un importante polo attrattivo per molte famiglie italiane (e non) in cerca di un futuro più stabile in Germania. Non è un caso, infatti, che gli italiani, nel paese, rappresentino il terzo posto in quanto gruppo con un passato migratorio, dopo i turchi (in prima posizione) e i polacchi (in seconda posizione)⁵. Per analizzare meglio il fenomeno migratorio, risulta d'aiuto il grafico sottostante, elaborato dall'ente tedesco *Statistisches Bundesamt* (*Destatis*), pubblicato nell'anno 2026. Esso mostra il numero di persone nate in Italia e residenti in Germania nell'arco temporale tra il 1955 (anno del primo accordo di lavoro tra Italia e Germania) e il 2024⁶. Come si può osservare, il grafico mostra cinque macro-periodi di emigrazione: 1955-1973, 1974-1989, 1990-2007, 2008-2013 e 2014-2024.

Riassumeremo i periodi storici tra il 1955 e il 1973, nonché quello dei cosiddetti *Gastarbeiter*, tra il 1974 e il 1989 ed infine tra il 2014 e il 2024, toccato particolarmente dal fenomeno della cosiddetta “fuga dei cervelli”.

⁵ Prontera Grazia, “Italienische Zuwanderung nach Deutschland”, Deutschland Archiv, Bundeszentrale für politische Bildung (bpb), 7 novembre 2017, online: <https://www.bpb.de/themen/deutschlandarchiv/259001/italienische-zuwanderung-nach-deutschland/> (ultima consultazione il 12.02.2026).

⁶ Statistisches Bundesamt (Destatis), “2024 in Deutschland lebende Eingewanderte mit Geburtsland Italien nach Zuzugszeitraum” (base dati: Mikrozensus 2024, Erstergebnisse), 2026, online: https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2025/12/PD25_457_122.html (ultima consultazione il 12.02.2026).

Figura 1.2 Immigrati di origine italiana ancora in vita residenti in Germania nel 2024, suddivisi per periodo di migrazione. Pubblicato nell'anno 2026⁷.



Dopo la sconfitta dell'esercito nazista nella Seconda Guerra Mondiale, la Germania fu divisa dalle potenze vincitrici in due diversi stati: ad est la *Deutsche Demokratische Republik* sotto il dominio sovietico e ad ovest la *Bundesrepublik Deutschland*, sotto l'influenza di Stati Uniti d'America, Inghilterra e Francia. Entrambi gli stati attraversarono un periodo di crisi, dove la maggior parte delle grandi città tedesche erano state rase al suolo e gli abitanti si ritrovavano, molto spesso, in situazioni di estrema povertà⁸. Di conseguenza, all'inizio degli anni '50 del Novecento la Germania dell'Ovest cominciò a stipulare i primi contratti di reclutamento di manodopera a tempo determinato, con alcuni stati del continente europeo, con l'obiettivo di risolleare la propria economia. Il 20 dicembre 1955 fu firmato il primo accordo con l'Italia⁹, il quale fu il primo di una serie di accordi, che giungeranno a conclusione nel 1973¹⁰. Durante tale

⁷ Figura 1.2, ibidem.

⁸ Elena Pirazzoli, L'imbarazzo delle macerie: il dopoguerra tedesco fra ricostruzioni di città e tracce dei campi, tratto dal libro storia della civiltà europea a cura di Umberto Eco (2014), online: [https://www.treccani.it/enciclopedia/l-imbarazzo-delle-macerie-il-dopoguerra-tedesco-fra-ricostruzioni-di-citta-e-tracce-dei-campi_\(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-imbarazzo-delle-macerie-il-dopoguerra-tedesco-fra-ricostruzioni-di-citta-e-tracce-dei-campi_(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco)/) (ultima consultazione il 14.02.2026).

⁹ Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1956, n. 893, "Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania per il reclutamento ed il collocamento di manodopera italiana nella Repubblica Federale di Germania, concluso in Roma il 20 dicembre 1955", Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 205 (17 agosto 1956), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1956/08/17/056U0893/sg> (ultima consultazione il 25.02.2026).

¹⁰ Statistisches Bundesamt (Destatis), "70 Jahre Anwerbeabkommen: 650 000 Menschen in Deutschland mit italienischer Einwanderungsgeschichte", Pressemitteilung Nr. 457 vom 17. Dezember 2025, online:

ventennio il numero di lavoratori italiani che giunse nella Repubblica Federale Tedesca fu di circa 450.000¹¹. Si tratta dei cosiddetti *Gastarbeiter*, ossia i “lavoratori ospiti” che, in quanto tali, sarebbero dovuti rimanere nel paese per un periodo limitato. Essi erano per lo più lavoratori poco qualificati, di sesso maschile ed impiegati principalmente come forza lavoro nelle miniere della *Ruhr*, in fabbriche automobilistiche (ad esempio presso la Volkswagen) o metallurgiche, e nel settore agrario, soprattutto nelle aree del Baden-Württemberg, Renania Settentrionale-Vestfalia e della Baviera¹². Inoltre, i lavoratori non si immaginano come migranti definitivi e nemmeno la popolazione locale li vedeva così. L’idea centrale era quella di una permanenza temporanea, che beneficiasse a entrambi gli stati: la Repubblica Federale Tedesca otteneva manodopera, mentre lo Stato italiano beneficiava delle rimesse inviate alle famiglie in Italia, con effetti economici in termini di entrate di valuta estera e sostegno ai consumi¹³. La provvisorietà dei *Gastarbeiter* non fu solamente un concetto astratto, ma si tradusse, spesso, in scelte di vita quotidiana: prime fra tutte nel poco interesse nella vita sociale e nell’apprendimento della lingua locale. Ben presto il periodo immaginato da molti come limitato si estese senza una vera e propria fine. Di conseguenza, il problema principale fu di impostare ciò che era stato pensato per il breve periodo affinché potesse reggere nel lungo periodo. Strumenti e mosse politiche dovettero così riadattarsi e riorientarsi al fine di includere tutte le necessità dei lavoratori (e delle loro famiglie)¹⁴.

Come si può notare dal grafico tratto da Destatis (cfr. Fig. 1.2), nel 2024 il numero di italiani ancora in vita trasferitisi in Germania nel periodo 1955-1973 ha raggiunto i 113.000¹⁵.

https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2025/12/PD25_457_122.html (ultima consultazione il 14.02.2026).

¹¹ Prontera Grazia, “Italienische Zuwanderung nach Deutschland”, art. online:

<https://www.bpb.de/themen/deutschlandarchiv/259001/italienische-zuwanderung-nach-deutschland/#footnote-target-17> (ultima consultazione il 15.02.2026).

¹² Ibidem.

¹³ Ibidem.

¹⁴ Fiorenza Colonella, online:

<https://web.archive.org/web/20070627190612/http://www.italianieuropei.de/ds/documenti/20050218-goethe-fiorenza.html> (ultima consultazione il 18.02.2026).

¹⁵ Cfr. p. 2, Fig. 1.1.

1.2 La stabilizzazione: famiglie, seconde generazioni e istituzioni

A partire dagli anni Settanta, la presenza italiana in Germania tese progressivamente a stabilizzarsi e a perdere il carattere di temporaneità tipico della fase iniziale del reclutamento della manodopera. L'aumento della durata dei contratti di lavoro e, soprattutto, quello dei ricongiungimenti familiari, trasformarono il fenomeno temporaneo dei *Gastarbeiter* in un insediamento più duraturo. In questa fase emersero, in particolar modo, questioni strutturali che avevano a che fare con i bisogni degli emigrati, italiani e no: accesso all'alloggio, istruzione, permessi di soggiorno, stabilità occupazionale e possibilità di partecipazione politica¹⁶.

In molte città vennero istituiti organismi consultivi rivolti ai residenti stranieri e, a poco a poco, crebbe la partecipazione degli italiani in ambito sindacale. Parallelamente, si consolidarono le reti associative che collegavano la comunità alle istituzioni italiane (quali ambasciate, consolati, e l'influenza della Chiesa Cattolica) che permisero di mantenere i legami con la propria patria¹⁷. Inoltre, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, alcuni mutamenti politici contribuirono a ridefinire il quadro sociopolitico europeo: i diritti legati alla cittadinanza dell'Unione Europea, tra cui la partecipazione elettorale a livello europeo e poi locale, favorirono un riconoscimento sempre più esplicito degli italiani come parte della comunità nel luogo di residenza¹⁸. Infatti, riprendendo il grafico Destatis (cfr. p. 10), si osserva che il totale di italiani ancora in vita giunti in Germania tra il 1974 e il 1989, rimane elevato, arrivando a 98.000¹⁹.

¹⁶ Prontera Grazia, "Italienische Zuwanderung nach Deutschland", art. online: <https://www.bpb.de/themen/deutschlandarchiv/259001/italienische-zuwanderung-nach-deutschland/#footnote-target-17> (ultima consultazione il 20.02.2026).

¹⁷ Ibidem.

¹⁸ Ibidem.

¹⁹ Statistisches Bundesamt (Destatis), "2024 in Deutschland lebende Eingewanderte mit Geburtsland Italien nach Zuzugszeitraum" (base dati: Mikrozensus 2024, Erstergebnisse), 2026, online: https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2025/12/PD25_457_122.html (ultima consultazione il 20.02.2026).

1.3 Le nuove mobilità e la “fuga dei cervelli”

Negli ultimi due decenni la situazione di emigrazione è cambiata. A partire dall'Italia non sono più lavoratori di basso rango, ma al contrario, sempre più professionisti e studenti altamente qualificati. Questo fenomeno da qualche anno viene definito la “fuga dei cervelli”, ovvero l'emigrazione verso Paesi stranieri di persone di talento o alta specializzazione professionale formatesi in madrepatria. Per fare ciò, alcuni grafici possono aiutarci ad analizzare meglio il fenomeno. La tabella riportata di seguito, con dati provenienti dall' Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), rappresenta i tre diversi livelli di istruzione (basso, medio e alto) dei cittadini italiani trasferitisi in Germania nell'arco temporale tra il 2013 e il 2017 e tra il 2021 e il 2024. Possiamo osservare che tra gli anni 2013 e 2017 di cittadini italiani con un livello di istruzione medio e alto partiti per la Germania ha spesso non superato quota mille. Nel 2024 le partenze (di cittadini con pari livello di istruzione) hanno superato facilmente quota due mila partenze.

Figura 1.3 Italiani emigrati all'estero per livello d'istruzione. Dati tra il 2013 e il 2017 e tra il 2021 e il 2024²⁰.

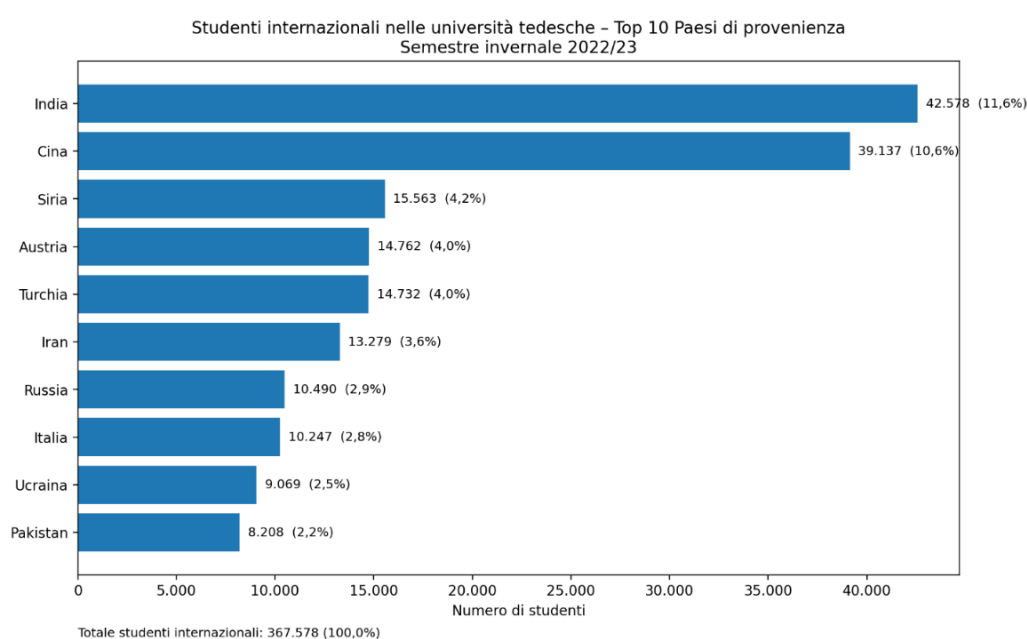
Anno	Paese	Basso	Medio	Alto	Totale
2013	Germania	2565	925	642	4132
2014	Germania	2263	773	735	3771
2015	Germania	1872	871	819	3562
2016	Germania	2509	1081	1026	4616
2017	Germania	2359	1139	1234	4732
2021	Germania	5470	2706	1874	10050
2022	Germania	6523	3415	2111	12049
2023	Germania	4806	2629	1808	9243
2024	Germania	4118	2378	1565	8061

I dati suggeriscono che il numero di connazionali, con un livello di istruzione medio-alto, che lasciano l'Italia alla ricerca di maggiori opportunità lavorative e salari più elevati, sia in continua

²⁰ Figura 1.3, Elaborazione propria su dati Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), Tavola 12, 2 Cittadini italiani iscritti e cancellati per trasferimento di residenza per l'estero, per principali paesi di destinazione e livello di istruzione - Anni 2013 - 2024 (provvisorio), online: <https://demo.istat.it/tavole/?t=apr4&l=it> (ultima consultazione il 22.02.2026).

crescita. Un ulteriore incentivo che può portare alla scelta della Germania dopo aver conseguito il diploma di maturità italiano è la gratuità delle università pubbliche nel paese. Generalmente, esse sono prive di tasse universitarie sia per gli studenti tedeschi che per coloro che provengono da e fuori Paesi dell'Unione Europea²¹. Come si può osservare nel grafico creato con dati provenienti dal *Deutsches Zentrum für Hochschul- und Wissenschaftsforschung (DZHW)* mostrano che il numero di studenti universitari italiani che hanno scelto la Germania come paese di formazione si aggira intorno ai 10.000.

Figura 1.4 Studenti internazionali iscritti nelle università tedesche: primi dieci Paesi di provenienza (semestre invernale 2022/23)²².



Inoltre, i cittadini arrivano prevalentemente da Lombardia, Nord-Est e Mezzogiorno con una lieve prevalenza di uomini²³.

²¹ Study.eu, *Study in Germany for Free: What You Need to Know*, online: <https://www.study.eu/article/study-in-germany-for-free-what-you-need-to-know> (ultima consultazione il 22.02.2026).

²² Figura 1.4, Elaborazione propria su dati Deutsches Zentrum für Hochschul- und Wissenschaftsforschung (DZHW) / Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD) (2023), *Wissenschaft weltoffen. Facts and Figures on the International Nature of Studies and Research in Germany and Worldwide 2023*, wbv Publikation, https://www.wissenschaft-weltoffen.de/content/uploads/2023/09/WWO_2023_web_en_bf.pdf, p. 41, (ultima consultazione il 24.02.2026).

²³ Ibidem.

Tuttavia, l'aumento del numero di italiani partiti per la Germania (non solo riguardante la categoria degli studenti con un alto livello di formazione o dei laureati) è visibile anche nel grafico Destatis (cfr. p. 10). Lì viene mostrato che tra il 2014 e il 2024, 147.000 italiani si siano trasferiti in Germania. Si tratta del valore più alto registrato dal 1955.

In conclusione, è importante citare l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), secondo la quale nel 2025 il totale degli italiani iscritti in Germania ad essa si aggirava intorno a quota 850.000 residenti²⁴. Dal canto suo, l'area metropolitana monacense figura tra le principali città tedesche arrivando intorno a quota 128.000 residenti italiani nel 2023²⁵.

²⁴ Fondazione Migrantes, Rapporto Italiani nel mondo 2025, 18 novembre 2025, online <https://domenicale.diocesi.trieste.it/2025/11/18/fondazione-migrantes-rapporto-italiani-nel-mondo-2025/#:> (ultima consultazione il 25.02.2026).

²⁵ Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Gli italiani residenti all'estero, Comunicato stampa, online: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/gli-italiani-residenti-allestero-anni-2023-e-2024/> (ultima consultazione il 25.02.2026).

1.4 L'Italianità ed alcuni esempi a Monaco di Baviera

Secondo il vocabolario d'italiano Treccani l'italianità è:

1. L'essere conforme a ciò che si considera peculiarmente italiano o proprio degli Italiani nella lingua, nell'indole, nel costume, nella cultura, nella civiltà, e sim.: *i. di un modo di pensare*; *scarsa i. di un costrutto sintattico*.
2. Più com., l'essere e il sentirsi italiano; appartenenza alla civiltà, alla storia, alla cultura e alla lingua italiana, e soprattutto la coscienza di questa appartenenza: *i. di sentimenti*; *l'i.*, e *i sentimenti di i.*, di Zara, Trento e Trieste durante la dominazione asburgica²⁶.

Attraverso numerose modalità d'espressione, l'italianità punta a far sopravvivere le differenti tradizioni italiane anche lontano dallo "stivale", passando ad esempio, dalla cucina tipica dei ristoranti ai corsi di lingua italiana offerti dalle istituzioni. Seppur in maniere differenti, entrambi contribuiscono ogni giorno alla promozione dell'italianità all'estero.

Figura 1.5 Pubblicità a Monaco di Baviera, nuovo gusto pizza "Suprema Cinque Formaggi", Dr. Oetker ²⁷



²⁶ Vocabolario Treccani, voce "italianità", online: <https://www.treccani.it/vocabolario/italianita/> (ultima consultazione il 24.03.2026).

²⁷ Figura 1.5, Foto propria.

Il numero di italiani nella sola metropoli di Monaco di Baviera raggiunge circa i 30.000 cittadini²⁸. Si tratta di una cifra molto elevata cosicché negli ultimi decenni, sempre più istituzioni ed organizzazioni incentrate sui cittadini italiani sono diventate di particolare rilevanza. Il Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera²⁹ e la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule*³⁰ sono due esempi di enti, uno amministrativo e l'altro scolastico, che offrono due importanti servizi al cittadino sia italiano che straniero: la gestione burocratica e l'insegnamento bilingue alle giovani generazioni. Il Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera è l'istituzione ufficiale più importante alla quale i cittadini italiani devono far riferimento in caso di necessità burocratiche³¹, come ad esempio le pratiche AIRE³². La Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* (che si analizzerà successivamente) è una scuola privata capace di offrire un percorso formativo bilingue italo-tedesco³³. Tuttavia, le istituzioni sopracitate sono solamente alcuni esempi che tentano di rendere l'idea di una metropoli dove è presente un'ampia diversità di enti e associazioni pronti a prendersi cura degli italiani e di mantenere l'italianità pur restando immersi in un ambiente tedesco. Allo stesso modo, bisogna citare l'esistenza di alcune comunità virtuali come i gruppi sulle piattaforme *Whatsapp*, *Facebook* e *X* che hanno l'obiettivo di ricreare una comunità italiana anche a distanza dal paese d'origine. Un esempio particolarmente interessante è il profilo Instagram di Italiane a Monaco³⁴, il quale ha come obiettivo principale di aiutare gli italiani ad integrarsi nella società tedesca tramite la diffusione di contenuti multimediali in lingua italiana su differenti temi, tra cui consigli, esperienze ed eventi mirati, per l'appunto, ad un pubblico italiano³⁵.

²⁸Cifre abitanti Monaco di Baviera, online: <https://www.munich.travel/en/topics/eat-drink/overview-culinary-munich#:~:text=Today%2C%20almost%2030%2C000%20Italians%20live,400%20to%20500%20Italian%20restaurants>. (ultima consultazione il 27.02.2026).

²⁹ Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera, online: <https://consmonacodibaviera.esteri.it/it/> (ultima consultazione il 27.02.2026).

³⁰ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, online: <https://ldv-muenchen.de/it/> (ultima consultazione il 27.02.2026).

³¹ Generalkonsulat, Süddeutsche Zeitung, online: <https://www.sueddeutsche.de/meinung/generalkonsulat-botschaft-russland-deutschland-1.5894908> (ultima consultazione il 27.02.2026).

³² Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera, online: <https://consmonacodibaviera.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/anagrafe-a-i-r-e/> (ultima consultazione il 27.02.2026).

³³ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, online: <https://ldv-muenchen.de/it/> (ultima consultazione il 27.02.2026).

³⁴ Italiane a Monaco, online: <https://berlinomagazine.com/2025-italiane-a-monaco/> (ultima consultazione il 28.02.2026).

³⁵ Ibidem.

Per quanto concerne l'italianità: qualora si arrivasse presso la metropoli in aereo, non si può fare a meno di osservare, che l'Aeroporto di Monaco di Baviera (*Flughafen München*³⁶) è un importante luogo dove l'italiano appare sia come risorsa commerciale che simbolica. Numerosi, infatti, sono i punti ristoro e i negozi a carattere italiano: Acqua di Parma³⁷ e Boggi Milano³⁸ figurano tra le principali boutiques, dove i turisti internazionali possono comprare rispettivamente dei profumi e dei capi di abbigliamento di marche italiane di alto livello. Bruschetteria³⁹ e Caffè Vergnano⁴⁰ sono, invece, due importanti luoghi dove approfittare di una pausa per gustare cibo e bevande italiane.

1.4.1 *Eataly München*

Dal punto di vista culinario la città conta tra i 400 e i 500 ristoranti italiani⁴¹ e, tra essi, non si può non nominare il ristorante, bar e gelateria e supermercato italiano *Eataly München*⁴², parte della catena di punti vendita *Eataly*⁴³. *Eataly* è una catena commerciale che a partire dal 2007, data della fondazione del primo esercizio commerciale a Torino, si è estesa sempre più con l'obiettivo di condividere la qualità, e la sostenibilità del cibo italiano. Inizialmente l'idea era di rimanere in Italia ma successivamente il negozio ha riscosso un colossale successo tanto da arrivare ad aprire filiali in tre continenti: Europa, America e Asia⁴⁴. Lo stabilimento di Monaco di Baviera è di considerevole grandezza e si trova in pieno centro storico, a pochi passi dalla piazza centrale *Marienplatz*. A tali realtà si aggiungono i corsi di cucina (*Kochkurse*) offerti dalla

³⁶ Flughafen München, online: <https://www.munich-airport.de/> (ultima consultazione il 28.02.2026).

³⁷ Flughafen München (Shops), online: <https://www.munich-airport.de/shops-90739> (ultima consultazione il 28.02.2026).

³⁸ Ibidem.

³⁹ Flughafen München (Restaurants), online: <https://www.munich-airport.de/restaurants-90769> (ultima consultazione il 28.02.2026).

⁴⁰ Ibidem.

⁴¹ Eataly, online: <https://www.munich.travel/en/topics/eat-drink/overview-culinary-munich#:~:text=Today%2C%20almost%2030%2C000%20Italians%20live,400%20to%20500%20Italian%20restaurants.> (ultima consultazione il 28.02.2026).

⁴² Eataly München, online: https://www.eataly.net/de_de/geschaefte/muenchen (ultima consultazione il 01.03.2026).

⁴³ Eataly (Story), online: https://www.eataly.net/it_it/mondo-eataly/chi-siamo/la-nostra-storia (ultima consultazione il 01.03.2026).

⁴⁴ Ibidem.

*Eataly Kochschule*⁴⁵, destinati in prevalenza ai cittadini tedeschi o ai turisti stranieri che desiderano entrare in contatto con l'autentica cucina italiana, preparandola con le proprie mani. È inoltre importante notare che i corsi vengono tenuti in inglese⁴⁶, una scelta interessante dal punto di vista commerciale. L'utilizzo, infatti, di una lingua compresa e utilizzata da un numero sempre più elevato di persone permette di raggiungere un pubblico sempre più vasto, che può comprendere tedeschi e/o turisti di passaggio.

1.4.2 La Società Dante Alighieri

Nel panorama associativo, è opportuno nominare organizzazioni come il Circolo Cento Fiori⁴⁷, con eventi mirati alla diffusione e promozione della cultura italiana oltre che al curarsi dello sviluppo dei rapporti italo-tedeschi⁴⁸ e la Società Dante Alighieri, che offre corsi di lingua italiana oltre che eventi culturali⁴⁹. La Società Dante Alighieri, presente in 74 paesi del mondo, tra cui in diverse città tedesche svolge un importante ruolo di promozione della lingua e della cultura italiana attraverso un programma di iniziative aperte a soci e interessati, tra cui: conferenze su temi legati all'Italia, incontri culturali e proiezioni di film. Nel caso monacense l'associazione contribuisce a mantenere viva l'italianità in ambito urbano e favorisce la creazione di reti sociali e culturali tra comunità italiana e pubblico tedesco⁵⁰. Ad esempio, per l'anno 2026 la Dante Alighieri a Monaco offre a Monaco corsi di lingua per i livelli elementare A2 e intermedio B1⁵¹, necessari per fare i primi passi all'interno della cultura italiana.

⁴⁵Eataly (Kochschule), online: https://www.eataly.net/de_de/geschaefte/muenchen/kochschule (ultima consultazione il 01.03.2026).

⁴⁶Ibidem.

⁴⁷ Circolo Cento Fiori, online: <https://cms9.centofiori.de/home/chi-siamo/> (ultima consultazione il 28.02.2026).

⁴⁸ Ibidem.

⁴⁹Società Dante Alighieri a Monaco di Baviera, online: <https://www.dante-muenchen.de/> (ultima consultazione il 07.03.2026).

⁵⁰ Società Dante Alighieri nel mondo, online: <https://www.dante.global/it/la-dante/chi-siamo>.

⁵¹ Società Dante Alighieri a Monaco di Baviera, online: <https://www.dante-muenchen.de/> (ultima consultazione il 07.03.2026).

1.5 Dall'italianità urbana al bilinguismo quotidiano

Che si tratti della migrazione dei *Gastarbeiter* o di quella attuale, il bisogno di appartenere ad una comunità italiana o tedesca è molto importante. Gli immigrati italiani del Novecento non avevano a disposizione gli strumenti che oggi si hanno per imparare una nuova lingua o creare reti sociali come presentato precedentemente; di conseguenza le prime generazioni spesso erano tagliate fuori dalla vita politica e sociale tedesca.

Dopo aver percorso brevemente la storia della presenza italiana in Germania e osservato alcuni esempi della sua influenza sullo spazio urbano di Monaco di Baviera, risulta, quindi, utile spostare l'attenzione sugli effetti linguistici che essa ha portato e porta tutt'ora con sé. La coesistenza tra la lingua d'origine e quella del paese in cui ci si trasferisce figura tra gli aspetti principali da tenere in conto quando si inizia una nuova vita all'estero. Come mostrato precedentemente, nella metropoli, l'italianità si riflette soprattutto con il contatto e l'utilizzo giornaliero sia dell'italiano che del tedesco in alcuni luoghi specifici della città oltre che nelle famiglie italiane o italo-tedesche. In questo contesto, la lingua italiana non rappresenta solamente una risorsa comunicativa, ma anche un vero e proprio carattere identitario. La coesistenza tra le due lingue apre alle differenti dimensioni linguistiche legate alla migrazione: in molte famiglie composte da membri italiani trasferitesi all'estero la lingua di casa (*Familiensprache*) differisce dalla lingua dominante all'esterno (*Umgebungssprache*). Alla luce di ciò, il capitolo successivo introdurrà le definizioni necessarie per comprendere meglio il bilinguismo, i fenomeni ad esso correlati e i *Third Culture Kids*, preparando all'analisi empirica da me svolta presso la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule*.

CAPITOLO 2: Bilinguismo e Third Culture Kids: due fenomeni strettamente legati

Inquadrare i due temi permette di comprendere meglio i fenomeni linguistici che si manifestano quotidianamente nei contesti familiari, lavorativi e scolastici bilingui.

2.1 Il Bilinguismo

Secondo lo psicologo e pedagogista italiano Renzo Titone (1925-2013) *“Il bilinguismo consiste nella capacità di un individuo di esprimersi in una seconda lingua aderendo fedelmente ai concetti e alle strutture che a tale lingua sono propri, anziché parafrasando la lingua nativa. La persona bilingue possiede la capacità di esprimersi in qualsiasi di due lingue senza vera difficoltà, quando gliene si presenti l’occasione”*⁵². Ciò vale sia per le abilità di ricezione (ascolto e parlato) che per quelle di produzione (lettura e scrittura).

2.1.1 Lingua madre, prima lingua, seconda lingua

Al fine di chiarire i concetti relativi al termine bilinguismo è importante definire la differenza tra lingua madre e prima lingua e in secondo luogo tra prima lingua e seconda lingua.

La lingua madre è la prima lingua che il bambino acquisisce attraverso il contatto con la figura materna o, più in generale, con la figura di riferimento durante l’infanzia. La nozione di lingua madre può assumere anche un termine più neutro (soprattutto quando essa non viene ricondotta alla figura materna), ossia prima lingua (L1)⁵³. Il suo apprendimento avviene attraverso un processo naturale e spontaneo, senza che il bambino non se ne renda conto: l’acquisizione linguistica. Si parla invece di seconda lingua (L2) tutte le volte che l’apprendimento di un’ulteriore lingua avviene in seguito all’acquisizione della prima lingua⁵⁴.

⁵² R. Titone, Bilinguismo precoce ed educazione bilingue, Roma, Armando, 1979, p.13.

⁵³ Online: <https://margherita89.wordpress.com/lingua-madre-e-seconda-lingua/> (ultima consultazione il 17.03.2026).

⁵⁴ Ibidem.

2.1.2 *Familiensprache e Umgebungssprache*

La *Familiensprache* come si deduce dalla traduzione “lingua di famiglia” rappresenta la lingua che viene utilizzata nel contesto familiare. Tuttavia, spesso, quando si tratta di una famiglia trasferitasi all'estero, la lingua parlata in casa differisce da quella parlata fuori casa. In questo caso si parla di *Umgebungssprache*, ossia “lingua utilizzata fuori casa”⁵⁵. Ad esempio, una famiglia composta da un figlio ed entrambi i genitori italiani trasferitesi a Monaco di Baviera, probabilmente userà l'italiano come *Familiensprache* per comunicare tra componenti della famiglia, mentre il tedesco è la *Umgebungssprache*. È importante che la *Umgebungssprache* il bambino la impari al di fuori della famiglia (coi coetanei a scuola, all'asilo o in uno sport); in caso contrario i genitori (madrelingua italiani) possono trasmettere errori al figlio perché loro stessi non padroneggiano la lingua del posto in modo adeguato⁵⁶.

2.1.3 *Lingua forte e lingua debole*

Possedere un bilinguismo bilanciato, ovvero lo stesso livello per due lingue diverse (tanto allo scritto quanto all'orale) è una competenza spesso difficile da acquisire. Sovente, infatti, la società in cui si vive è monolingue e non essendo garantito l'uso regolare di entrambe le lingue allo stesso modo, si tende a diventare più capaci nella *Umgebungssprache*. Ne deriva che un individuo bilingue presenterà una lingua in cui è più a suo agio che un'altra; si può dunque parlare di lingua forte (o dominante) e lingua debole⁵⁷. Con lingua forte (o dominante) si intende, la maggior parte delle volte la *Umgebungssprache*, sia perché viene utilizzata più frequentemente sia perché si è immersi nella cultura del posto (tramite la pubblicità, le trasmissioni televisive, la radio e tanto altro). Al contrario, con lingua debole si intende la lingua utilizzata prevalentemente in famiglia, che evolvendosi più lentamente, raggiunge altrettanto difficilmente lo stesso livello. Tuttavia, nel corso della vita le due lingue non rimangono fisse

⁵⁵ Elke Montanari, *Mit zwei Sprachen groß werden - Mehrsprachige Erziehung in Familie, Kindergarten und Schule*, Kösel, 2002, p. 45.

⁵⁶ Ibidem.

⁵⁷ Lingue forte e deboli, online https://www.zweisprachigkeit.net/zweisprachigkeit_ist.htm#stark (ultima consultazione il 17.03.2026).

nelle proprie etichette e per via di diversi fattori la lingua che un tempo era più debole può prendere il posto della lingua considerata fino ad allora forte⁵⁸.

⁵⁸ Ibidem.

2.2 Fenomeni particolari legati al bilinguismo

I parlanti bilingui incorrono spesso in alcune particolarità linguistiche, tra cui le più conosciute sono il *code-switching* e il *code-mixing*. Nel seguente sottocapitolo comprenderemo meglio di quali fenomeni si tratta, con l'aiuto di alcuni esempi.

2.2.1 Code-switching

Secondo l'Enciclopedia Treccani, *code-switching* (in italiano *commutazione di codice*) significa passaggio da un sistema linguistico o codice ad un altro all'interno del discorso espresso dallo stesso parlante. Per rilevare tale fenomeno basta osservare il comportamento linguistico di un individuo nei vari contesti quotidiani⁵⁹. Tale processo può avvenire tra due lingue, due dialetti o una lingua e un dialetto e può dipendere dal contesto sociale in cui il parlante si trova e/o dalla situazione conversazionale⁶⁰. Secondo i linguisti, il fenomeno di commutazione di codice può riguardare o parole o intere frasi all'interno di una conversazione. Questo fenomeno avviene soprattutto in contesti nei quali più interlocutori padroneggiano le stesse lingue e si manifesta frequentemente quando, nell'altra lingua, non esiste un corrispondente esatto oppure quando ci si riesce a esprimere meglio in una lingua rispetto all'altra⁶¹. Inoltre, anche quando l'espressione corretta non è immediatamente disponibile in una conversazione (per stanchezza, nervosismo, rabbia o simili) avviene il passaggio da una lingua all'altra⁶².

Il fenomeno del code-switching viene spesso considerato da molte persone come segno di una scarsa padronanza linguistica e quindi valutato negativamente. Tuttavia, dalla maggior parte degli studiosi esso viene interpretato come una "elevata prestazione comunicativa": la

⁵⁹ Enciclopedia Treccani, voce "commutazione di codice", online:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/commutazione-di-codice_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/#google_vignette](https://www.treccani.it/enciclopedia/commutazione-di-codice_(Enciclopedia-dell'Italiano)/#google_vignette) (ultima consultazione il 19.03.2026).

⁶⁰ *Encyclopædia Britannica*, voce "Code-switching", online: <https://www.britannica.com/topic/code-switching> (ultima consultazione il 18.03.2026).

⁶¹ Barbara Abdelilah -Bauer, Guida per genitori di bambini bilingui, Raffaello Cortina Editore, p. 84.

⁶² Vassilia Trarchi-Hermann, Mehrsprachige Erziehung - Wie Sie Ihr Kind fördern, Ernst Reinhardt Verlag, p. 43.

capacità di passare, a seconda della situazione comunicativa, da una lingua all'altra è considerata da loro una caratteristica molto interessante e particolare⁶³.

2.2.2 Code-Mixing

Claudia Maria Riehl è una linguista e professoressa di linguistica tedesca e tedesco come lingua straniera presso la *Ludwig-Maximilians-Universität* di Monaco di Baviera (LMU) che ha dedicato numerosi studi al plurilinguismo e alle diverse situazioni di contatto linguistico in Germania. Il termine *code-mixing* indica tutti i casi in cui unità lessicali e strutture grammaticali di due lingue diverse compaiono all'interno della stessa frase, una caratteristica universale nel contesto bilingue⁶⁴.

1) Io ho gevinto⁶⁵

„Ich habe gewonnen” (Arencibia Guerra, Müller in Röhner et al. 2009: 104)

L'esempio riportato è tratto da una conversazione tra bambini e mostra che non sempre il cambio di lingua presuppone che venga seguita una grammatica stabile e invariabile. La mescolanza riguarda un verbo in forma *non-standard* ed evidenzia quanto il rapporto tra sistemi linguistici può essere complesso⁶⁶.

2) Hai visto che geht leicht (sarebbe..., dass es leicht geht)⁶⁷

„Du hast gesehen, dass das leicht geht” (Arencibia Guerra, Müller in Röhner et al. 2009: 105)

Da questo esempio risulta chiaro che nella subordinata non è stata rispettata la posizione finale del verbo tipica del tedesco. Se da una lingua vengono prese le regole grammaticali, dall'altra viene invece preso in prestito il vocabolario. La mescolanza tra regole grammaticali e

⁶³ Vassilia Trarchi-Hermann, *Mehrsprachige Erziehung - Wie Sie Ihr Kind fördern*, Ernst Reinhardt Verlag, p. 43.

⁶⁴ Riehl, Claudia Maria (2018): *Mehrsprachigkeit in der Familie und im Lebensalltag*. In: Harr, Anne-Katharina; Liedke, Martina und Riehl, Claudia Maria (eds.): *Deutsch als Zweitsprache: Migration – Spracherwerb – Unterricht*. Stuttgart: J.B. Metzler, p. 13.

⁶⁵ Arcencibia Guerra, L., & Müller, N (2009) *Code-switching bei bilingualen Kindern*. In C. Röhner, C. Henrichwark, & M. Hopf (Eds.), *Europäisierung der Bildung — Konsequenzen und Herausforderungen für die Grundschulpädagogik* (pp. 103–107). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften, p. 104.

⁶⁶ Ibidem.

⁶⁷ Ibidem (p. 105).

lessico (proveniente da due codici linguistici diversi) può dar luogo a vere e proprie frasi ibride e variabili⁶⁸.

⁶⁸ Arencibia Guerra, L., & Müller, N (2009) Code-switching bei bilingualen Kindern. In C. Röhner, C. Henrichwark, & M. Hopf (Eds.), *Europäisierung der Bildung — Konsequenzen und Herausforderungen für die Grundschulpädagogik* (pp. 103–107). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften, p. 105.

2.3 Third Culture Kids: concetto e fenomeno

Con il termine *Third Culture Kid(s)* -TCK(s)- (in italiano bambino/i di terza cultura) si intende un individuo che ha trascorso gli anni della sua formazione scolastica in un paese diverso da quello dei genitori⁶⁹. Il termine fu coniato dal sociologo statunitense Ruth Hill Useem negli anni '50 del Novecento ma il fenomeno è divenuto sempre più comune durante il periodo della globalizzazione, rendendo tali individui sempre più comuni su scala globale⁷⁰. Nel mondo esistono circa 220 milioni di bambini appartenenti a questa categoria⁷¹. Si tratta, spesso, di figli di lavoratori espatriati ma anche (come è il caso sempre più comune in Asia) di bambini che seguono una formazione in una scuola internazionale nel loro stesso paese d'origine. Secondo Kate Mayberry, autrice dell'articolo *Third Culture Kids: Citizens of everywhere and nowhere*, i bambini di terza cultura spesso sviluppano una cultura che è radicata più nelle persone che nei luoghi⁷². Secondo un sondaggio svolto nel 2011 dalla rivista *online* Denizen ed effettuato su un campione di duecento ex-bambini di terza cultura, la maggior parte di essi si è trasferita prima dei nove anni ed ha vissuto in media in quattro paesi diversi. I tre continenti in cui hanno vissuto di più sono il Nord America (81%), seguito da Asia (74%) ed Europa (57%). Inoltre, molti tra loro hanno il titolo del *Bachelor* (equivalente ad una laurea triennale italiana) e l'85% degli intervistati parla due o più lingue⁷³. Kate Mayberry afferma inoltre che l'insieme di tali caratteristiche rendono i giovani con questo passato molto ricercati nel mondo del lavoro. Allo stesso modo, essi sono spesso anche più maturi dei bambini della loro stessa età grazie

⁶⁹ Kate Mayberry, BBC, *Third Culture Kids: Citizens of everywhere and nowhere*, 18 November 2016, online: <https://www.bbc.com/worklife/article/20161117-third-culture-kids-citizens-of-everywhere-and-nowhere> (ultima consultazione il 08.03.2026).

⁷⁰ Ibidem.

⁷¹ "Third Culture Kids": the teenagers whose home is both everywhere and nowhere, online: <https://www.youniteonline.com/communication/third-culture-kids-the-teenagers-whose-home-is-both-everywhere-and-nowhere/> (ultima consultazione il 13.03.2026).

⁷² Kate Mayberry, BBC, *Third Culture Kids: Citizens of everywhere and nowhere*, 18 November 2016, online: <https://www.bbc.com/worklife/article/20161117-third-culture-kids-citizens-of-everywhere-and-nowhere> (ultima consultazione il 08.03.2026).

⁷³ Elaina Natario, INFOGRAPHIC: The Modern Third Culture Kid, online: <https://www.elim.org.uk/Publisher/File.aspx?ID=295867> (ultima consultazione il 08.03.2026).

alle molte esperienze vissute⁷⁴. Secondo l'autore dell'articolo online "*Third Culture Kids*": *the teenagers whose home is both everywhere and nowhere* i TCKs hanno una visione tridimensionale del mondo al contrario dei bambini che hanno trascorso tutta la loro vita nello stesso posto. Ciò significa che il mondo è per loro tangibile, qualcosa di concreto e vissuto invece che solamente osservato da distanza come può essere da uno schermo⁷⁵.

Tuttavia, se da una parte essere un *Third Culture Kid* può risultare molto interessante e presentare diversi vantaggi, dall'altra parte non si può far a meno di citare alcuni svantaggi: radicamento debole e ripetute perdite possono, infatti, causare traumi nei bambini e adolescenti. Intorno ai dieci anni, le amicizie iniziano a giocare un ruolo di particolare rilevanza nella vita dei ragazzi, il che potrebbe rendere traumatico un addio, qualora avvenisse causando isolamento e facile irritabilità. Allo stesso modo, può risultare particolarmente duro il rientro nel paese d'origine dove, spesso, i ragazzi non frequentano più una scuola internazionale ma rientrano in un percorso più comune. Però, spesso, i gruppi di amici in classe sono già formati e l'esperienza internazionale dei bambini o dei giovani adolescenti può essere percepita, da coloro che al contrario hanno svolto l'intero percorso formativo nello stesso paese, come un "vantarsi"⁷⁶. Un ulteriore svantaggio è il non riuscire ad identificarsi in una sola cultura: molti TCKs fanno fatica alla domanda rispondere: "Da dove vieni?". Se da molti può essere considerata come una semplice domanda, può allo stesso tempo trattarsi di una questione complessa per i TCKs per via della moltitudine dei luoghi dove essi hanno vissuto.

Possiamo affermare dunque che il fenomeno dei *Third Culture Kids* evidenzia come la mobilità internazionale, nonostante offra importanti opportunità in termini di competenze linguistiche e adattamento interculturale, allo stesso tempo possa portare con sé significative fragilità legate alla ripetizione di separazioni e nuovi inizi. Tale cornice risulta utile per comprendere meglio il percorso formativo e le dinamiche presenti nel contesto della Leonardo da Vinci

⁷⁴ *Third Culture Kids*": the teenagers whose home is both everywhere and nowhere, online: <https://www.youniteonline.com/communication/third-culture-kids-the-teenagers-whose-home-is-both-everywhere-and-nowhere/> (ultima consultazione il 13.03.2026).

⁷⁵ Ibidem.

⁷⁶ Kate Mayberry, BBC, *Third Culture Kids: Citizens of everywhere and nowhere*, 18 November 2016, online: <https://www.bbc.com/worklife/article/20161117-third-culture-kids-citizens-of-everywhere-and-nowhere> (ultima consultazione il 08.03.2026).

Deutsch-Italienische Schule a Monaco di Baviera. Infatti, quasi ogni classe presenta almeno un individuo facente parte della categoria dei Third Culture Kids.

CAPITOLO 3: La Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule

Da sempre la scuola è un luogo dedicato alla formazione e alla socializzazione, in cui i bambini diventano ragazzi, e i ragazzi, attraverso esperienze quotidiane ed apprendimento, iniziano a costruire una propria identità e acquisire competenze utili all'inserimento nel mondo degli adulti. Oltre alla trasmissione di conoscenza, la scuola svolge infatti una funzione più ampia, fatta di sostegno ed orientamento utili ad accompagnare i ragazzi, giorno dopo giorno, verso il loro futuro. In questo capitolo prenderemo come caso-studio la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule*, destinata a tutte le famiglie che desiderano mantenere viva la lingua e la cultura italiana, seguendo il programma scolastico ed educativo locale, ossia quello bavarese. Ci concentreremo quindi sulla storia dell'istituto e sull'organizzazione dell'offerta formativa, con particolare attenzione alla dimensione bi- e plurilingue che accompagna ogni giorno il percorso degli studenti. Tale prospettiva ci aiuterà ad inquadrare meglio le dinamiche tipiche nell'ambiente scolastico del nostro caso-studio, in cui la pluralità di lingue è all'ordine del giorno.

3.1 LdV: La storia

La Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* (LdV *Schule*) è un'istituzione scolastica privata situata a Monaco di Baviera fondata dalla Prof.ssa Patrizia Mazzadi, che ha l'obiettivo di offrire agli studenti un'educazione bilingue italo-tedesca. Ad essa si aggiungono altre due lingue: l'inglese obbligatorio e il francese o il latino. I profili degli studenti che frequentano la LdV *Schule* sono differenti: figli di entrambi i genitori italiani, di coppie miste italo-tedesche o di chi è semplicemente interessato al mantenimento della lingua e la cultura italiana, pur restando immerso in un contesto tedesco⁷⁷. Poi sono presenti anche gruppi di seconde e terze generazioni, ossia famiglie dove l'italiano era parlato dai genitori o dai nonni, ma con la

⁷⁷ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, LDV: 10 Jahre - 10 Erfolge, online: <https://ldv-muenchen.de/> (ultima consultazione il 13.03.2026).

migrazione hanno lasciato spazio alla *Umgebungssprache* (cfr. 2.1.2) (in questo caso il tedesco) e ora sentono il bisogno di rivitalizzare esperienze e lingua passata⁷⁸.

La scuola, fatta da lezioni a tempo pieno, è nata il 9 settembre 2013 in seguito alla sempre più crescente comunità italiana arrivata a Monaco di Baviera verso la fine del primo decennio degli anni 2000. I residenti italiani trasferitesi in Germania non riuscivano a trovare una scuola che potesse accogliere i loro figli linguisticamente e culturalmente; tale necessità portò alla nascita della scuola. Nonostante le importanti relazioni tra Italia e Germania avvenute nei decenni passati ed esplorate nel capitolo 1, ad oggi la LdV *Schule* risulta ancora la prima e unica italo-tedesca in tutta la Baviera ad offrire una formazione in entrambe le lingue dalla prima alla tredicesima classe⁷⁹. Sebbene la scuola abbia vissuto un debutto dai numeri contenuti (17 studenti, quattro piccole classi e quattro collaboratori), la comunità scolastica è cresciuta significativamente di anno in anno.

Nel 2014 viene raggiunta la triplicazione delle iscrizioni e viene delineata l'idea fondante del progetto: un modello di scuola bilingue che unisca l'attenzione alla dimensione italiana all'inserimento nel sistema scolastico tedesco, in particolare bavarese, basandosi specialmente sull'inclusione e l'attenzione all'individuo. Negli anni successivi, la scuola collega in modo sempre più esplicito la dimensione linguistica a quella culturale e progettuale. Nel 2015 vengono citate iniziative volte allo sviluppo di competenze linguistiche, sociali, multiculturali e attività legate alla promozione del bilinguismo come: il *Projekt Dante*, *Jubiläum Giuseppe Verdi* o ancora il *Projekt Calvino und Erich Kästner* e la *Lange Nacht der Musik*. Nello stesso anno vengono inoltre organizzate le "Giornate del Bilinguismo" (*Tage der Zweisprachigkeit*) in collaborazione con la *Ludwig-Maximilians-Universität München* (LMU). Un passaggio istituzionale rilevante è indicato nel 2016, anno in cui viene riportata la fondazione del *Gymnasium* (equivalente all'indirizzo liceale italiano) oltre che di altri progetti come una collaborazione con la *Polizei München* legate all'educazione civica. Inoltre, è importante nominare altri progetti miranti al benessere psico-fisico degli studenti come incontri sul significato di una sana e corretta alimentazione e la presenza di una psicologa bilingue

⁷⁸ LdV, online: <https://www.italia-qui.com/lingua-formazione/professionistidel-settore/patrizia-mazzadi>.

⁷⁹ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, LDV: 10 Jahre - 10 Erfolge, online: <https://ldv-muenchen.de/> (ultima consultazione il 20.03.2026).

disponibile sia per i ragazzi che per i professori⁸⁰. L'offerta formativa viene così ampliata, rafforzando l'obiettivo di accompagnare gli studenti lungo un percorso completo (dalla scuola primaria alla scuola secondaria) sempre seguendo la formazione scolastica di tipo bavarese. Nel 2018 la scuola apre le sue porte a progetti e collaborazioni internazionali e viene effettuata la prima esperienza di viaggio linguistico a Dublino. Allo stesso tempo si evidenzia anche una fitta rete di scambi e cooperazioni internazionali con scuole e istituzioni di diversi paesi, tra cui Inghilterra, Corea del Sud, Cina ed Italia. Dal 2019 viene dato ampio spazio alle competenze scientifico-tecnologiche: appaiono competizioni come il *Känguru der Mathematik* (equivalente al Kangourou della Matematica in Italia) e la *Bayerischer Landeswettbewerb Mathematik* (nonché il concorso statale bavarese di matematica). Durante la pandemia di *Covid-19*, la scuola si digitalizza rapidamente e di ciò ne è un esempio il possibile uso di dispositivi elettronici quali *tablet* e *computer* (ma non dei telefoni cellulari), sui quali gli studenti possono scaricare i libri digitali invece di comprare quelli cartacei. Il 2020 viene ricordato come l'anno della fondazione del *Förderverein* (associazione di supporto), cosicché tuttora anche i bambini e i ragazzi con bisogni educativi speciali possano sentirsi accolti nelle classi. Nel 2021 sono stati conseguimenti i primi MSA statali (equivalenti ai diplomi di terza media italiani) e il tasso di completamento di tale esame risulta del 100%⁸¹.

Nel 2025, in occasione dei 70 anni dal primo accordo di reclutamento di manodopera tra Italia e Germania (cfr. p.9), la scuola non ha esitato a partecipare in modo attivo alla serie di eventi dal titolo "*Migration errinern. Auf der Suche nach gemeinsamen Geschichten*". Si è trattato di un programma translocale, della durata di circa due mesi che ha preso luogo sia a Verona che a Monaco di Baviera. La scelta delle due città non è stata casuale; esse sono infatti gemellate dal 1960, influenzata anche dal fatto che storicamente molti *Gastarbeiter* partivano proprio da questa città italiana. È in questo contesto che la scuola ha ospitato un progetto di interviste dal titolo "*Italienische Migrant*innen gestern und heute. Eine Reise durch 70 Jahre gemeinsame Geschichte*" in cui gli studenti hanno presentato diverse esperienze di persone migranti dal 1955 ad oggi, riguardanti le loro esperienze familiari, scolastiche, di integrazione linguistica e

⁸⁰ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, LDV: 10 Jahre - 10 Erfolge, online: <https://ldv-muenchen.de/> (ultima consultazione il 13.03.2026).

⁸¹ Ibidem.

lavorative⁸². Nel 2024 è riuscita a raggiungere un ulteriore traguardo raggiunto: la tredicesima sezione ha sostenuto per la prima volta il *Bayerisches Abitur* (equivalente al diploma di maturità presso la scuola secondaria di secondo grado italiana)⁸³. Nell'anno scolastico 2025-2026 la *LdV Schule* conta più di 250 studenti divisi in 17 classi distribuiti tra scuola primaria (1.-4.) e *Gymnasium* (5.-13.).

Figura 3.1 logo della Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule⁸⁴.



⁸² Kulturreferat der Landeshauptstadt München, Public History München, Migration errinern. Auf der Suche nach gemeinsamen Geschichten, volantino cartaceo (ultima consultazione il 12.03.2026).

⁸³ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, LDV: 10 Jahre – 10 Erfolge, online: <https://ldv-muenchen.de/> (ultima consultazione il 10.03.2026).

⁸⁴ Figura 3.1, Logo della LdV, online: <https://ldv-muenchen.de/> (ultima consultazione il 23.03.2026).

3.2 LdV: Tra *Grundschule* e *Gymnasium*

Seguendo il sistema scolastico tedesco (in particolare quello bavarese), le classi alla Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* seguono la distinzione tra *Grundschule* e *Gymnasium*.

Se nella formazione primaria le insegnanti accompagnano i giovani alunni verso un bilanciamento del livello tanto in italiano quanto in tedesco, nella scuola secondaria gli studenti dispongono generalmente di livelli avanzati in entrambe le lingue nonostante venga tenuto il tedesco come lingua d'insegnamento.

3.2.1 La *Grundschule*

La *Grundschule* viene frequentata dai bambini di un'età compresa tra i sei e i dieci anni circa ed è paragonabile alla scuola primaria italiana. Il suo percorso si articola su quattro anni, durante i quali i bambini possono seguire due percorsi distinti: italiano e tedesco. Nel percorso italiano la lingua predominante di insegnamento è per l'appunto l'italiano (L1) mentre la seconda lingua è il tedesco (L2); nel percorso tedesco avviene il contrario. Tuttavia, a partire dal terzo anno l'inglese viene aggiunto come lingua di insegnamento per entrambe le sezioni⁸⁵.

È importante notare che il sistema scolastico tedesco, al contrario di quello italiano, richiede alle famiglie di scegliere l'indirizzo scolastico superiore ritenuto migliore per i propri figli già dall'età di circa dieci anni. La scelta avviene principalmente tra tre indirizzi differenti: *Hauptschule* (di stampo manuale e professionale), *Realschule* (incentrata sulla formazione tecnica o ad eventuali studi successivi) e *Gymnasium* (l'unico percorso che permette l'accesso all'università tramite il diploma dell'*Abitur*, paragonabile al diploma di maturità italiana)⁸⁶. Considerandosi spesso come una scelta da prendere ad un'età ancora prematura, è in questo contesto che la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* risulta molto attrattiva per le

⁸⁵ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, Grundschule, online: <https://ldv-muenchen.de/bilinguale-grundschule/> (ultima consultazione il 11.03.2026).

⁸⁶ Istruzione in Germania, online: https://it.wikipedia.org/wiki/Istruzione_in_Germania (ultima consultazione il 11.03.2026).

famiglie tedesche, italiane e non solo. Infatti, la scuola permette loro di prendere questa importante scelta in età più matura (paragonabile a quella dei ragazzi al termine delle scuole medie in Italia).

Come affermato in precedenza nella *Grundschule* si possono seguire due percorsi distinti che hanno però lo stesso obiettivo: portare i ragazzi allo stesso livello in entrambe le due lingue.

Tabella 3.2 Distinzione linguistica delle materie alla *Grundschule* per percorso scelto.

Percorso Tedesco (DEU L1, ITA L2)

<u>Materie in tedesco</u>	<u>Materie in italiano</u>
Tedesco L1	Italiano L2
Matematica	Musica
Sachkunde (Geografia, Storia, Scienze)	Arte
Religione/Etica	Sport
	2 ore di Sachkunde e 1 di Matematica (che diventano 2 nelle classi 3a e 4a)

Percorso Italiano (ITA L1, DEU L2)

<u>Materie in tedesco</u>	<u>Materie in italiano</u>
Tedesco L2	Italiano L1
Musica	Matematica
Arte	Sachkunde (Geografia, Storia, Scienze)
Sport	Religione/Etica
2 ore di Sachkunde e 1 di Matematica (che diventano 2 nelle classi 3a e 4a)	

3.2.2 Il *Gymnasium*

Nel progetto formativo della *LdV Schule*, il *Gymnasium* (paragonabile al liceo italiano) continua a rimanere allineato al piano di studi del Ministero dell'Istruzione bavarese, così da garantire l'accesso ai successivi titoli di studio bavaresi e allo stesso tempo di accompagnare i ragazzi al *Bayerisches Abitur* (qualora fosse l'obiettivo desiderato). Il percorso del *Gymnasium* si articola in tre fasi: triennio inferiore, intermedio e superiore. Durante il triennio inferiore (classi 5.-7.) la sessione della *Grundschule* dove l'italiano era la prima lingua d'insegnamento e il tedesco la seconda viene unita all'altra affinché si inizi a raggiungere un bilanciamento di livelli tra studenti con profili linguistici diversi. Se da una parte la maggior parte delle materie è tenuta in doppia lingua, grazie ai professori e alle professoresse bilingui, dall'altra parte, la classe si divide durante le ore di lingua tedesca e italiana per lavorare in gruppi più piccoli e arrivare allo stesso livello di tedesco più rapidamente. Inoltre, dalla sesta classe gli studenti oltre a proseguire lo studio dell'inglese introducono una quarta lingua a scelta tra francese e latino. A partire dal triennio intermedio (classi 8.-10.) la maggior parte delle discipline vengono svolte in tedesco, e nel triennio superiore (classi 11.-13.) l'offerta formativa risulta completamente in lingua tedesca, con l'obiettivo di preparare le classi all'*Abitur*⁸⁷.

Tabella 3.3 Distinzione delle materie al *Gymnasium* per lingua d'insegnamento.

Materie unicamente in tedesco	Materie unicamente in italiano	Materie in entrambe le lingue
Tedesco Storia Natur und Technik Informatica	Italiano	Matematica Sport Geografia (solo in 5.a) Musica Religione/Etica Arte

⁸⁷ Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule, *Gymnasium*, online: <https://ldv-muenchen.de/bilinguales-gymnasium/> (ultima consultazione il 11.03.2026).

Inoltre, è importante aggiungere inglese e francese, due materie che nonostante facciano parte del percorso comune, rappresentano lingue a sé e la maggior parte delle volte vengono insegnate (oltre che in inglese e francese) con l'aiuto del tedesco e dell'italiano.

Il conseguimento dell'*Abitur* non è un obbligo per gli studenti; infatti, la scuola offre la possibilità di ottenere ulteriori titoli, collegati al sistema scolastico tedesco che offrono sbocchi diversi. Il *Qualifizierter Mittelschulabschluss* (QUALI) e l'*Erfolgreicher Mittelschulabschluss* (EMA) sono due titoli ottenibili al termine della nona classe che permettono l'accesso a percorsi di formazione professionale; mentre il *Mittlerer Schulabschluss* (MSA) viene svolto al termine della decima classe e amplia le possibilità di accesso a percorsi formativi o al proseguimento degli studi. In conclusione, per gli studenti che si accorgono più tardi di voler concludere il loro percorso con un *Abitur*, è possibile seguire un anno di lezioni in una classe apposita che riabilita al percorso "classico".

CAPITOLO 4: Osservazioni in classe e dati empirici: pratiche didattiche e fenomeni di contatto linguistico

L'analisi empirica presentata in questo capitolo si basa su un periodo di osservazione della durata di quattro mesi all'interno un tirocinio curriculare (*Praktikum*) svolto presso la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* a Monaco di Baviera. Il mio tirocinio ha permesso l'osservazione dall'interno di molteplici tipi di lezione, così come di una raccolta di esempi linguistici che, seppur limitata, offrono un'idea di alcune pratiche linguistiche tipiche di un ambiente scolastico bilingue. Il capitolo offrirà una visione descrittiva delle pratiche linguistiche e della loro documentazione e interpretazione, anche alla luce del quadro teorico presentato nel capitolo 2. Nelle seguenti pagine si partirà da una panoramica del tirocinio svolto analizzando il contesto e il ruolo di quest'ultimo per poi focalizzarsi su alcuni esempi di lezioni osservate, analizzando i loro aspetti linguistici. Si terminerà offrendo alcuni esempi di interferenze linguistiche dal tedesco all'italiano tipiche degli studenti nella lingua parlata.

4.1 Contesto e ruolo del tirocinio

Il tirocinio svolto presso la LdV *Schule* ha avuto una durata totale di 4 mesi, dal 9 febbraio al 12 giugno 2026, dal lunedì al giovedì, nell'orario scolastico tra le 8:25 e le 15:35. L'osservazione ha interessato in particolar modo il *Gymnasium* inferiore e intermedio (vale a dire le classi tra la 5. e la 10.), con studenti di età compresa indicativamente tra i 10 e i 16 anni. Lungo tutta la durata del tirocinio è stato possibile seguire le lezioni di molteplici discipline, sebbene il focus sia rimasto sulle materie umanistiche e in particolar modo sulle lingue straniere.

Ciò che si percepisce fin dalle prime settimane alla LdV *Schule* è la multiculturalità degli studenti e degli insegnanti che contraddistingue questo posto, che spesso si spinge anche oltre i confini italo-tedeschi, basti pensare ai Third Culture Kids (cfr. c. 2.3). Tale pluralità contribuisce ad offrire a tutti coloro che vivono la scuola quotidianamente, una visione aperta su chi li circonda, e più in generale, sul mondo. Anche il contesto cosmopolita di Monaco di

Baviera contribuisce a formare studenti in un contesto dagli orizzonti socialmente e culturalmente aperti.

4.2 Quattro esempi di lezioni

Come spiegato precedentemente, le lezioni alla LdV Schule avvengono spesso sia in italiano che in tedesco nel *Gymnasium* inferiore, ossia prima che la quasi totalità delle materie siano unicamente in lingua tedesca.

4.2.1 Matematica

Matematica è una *Hauptfach*, appartiene dunque alle “materie principali” insieme a Inglese, Tedesco e Italiano. Sebbene spesso la Matematica venga considerata come una “lingua universale”, nella scuola bilingue si è dovuto trovare un metodo di insegnamento alternativo affinché le lezioni vengano comprese da tutta la classe. Nelle classi 5., 6., e 7. è stato introdotto l’insegnamento con due insegnanti (una italiana ed una tedesca) affinché la materia venga insegnata nelle due lingue forti (cfr. c. 2.1.3) degli studenti. Tuttavia, qualora una delle due insegnanti fosse assente, entrambe presentano un livello sufficiente alla spiegazione degli argomenti in entrambe le lingue. Allo stesso modo, nelle verifiche in classe, le consegne degli esercizi sono tradotte in entrambe le lingue così da facilitare la comprensione e di conseguenza, gli studenti sono liberi di rispondere nella loro lingua forte.

Durante il tirocinio, è emerso che l’utilizzo delle due lingue nella lezione di matematica risulta particolarmente utile perché non tutti gli studenti presentano un livello di lingua sufficiente a comprendere in una sola lingua una delle materie considerate “più difficili” dagli studenti.

In un momento di supporto in classe 6., mi è stato chiesto di porre alcune domande agli alunni inerenti ad una prova di matematica che avrebbero affrontato l’ora successiva. Non appena ho iniziato a porre loro i quesiti in italiano, ho notato che non tutti sono riusciti a rispondere, in quanto gli argomenti erano stati precedentemente studiati in tedesco. Lo stesso è successo in senso opposto, ossia a domande in tedesco, gli studenti che avevano ripassato gli argomenti in italiano hanno mostrato alcune difficoltà nel rispondere. Non si è trattato di un segno di impreparazione, perché non appena ho iniziato a porre le domande nella loro lingua forte (in matematica), tutti i presenti hanno risposto in modo corretto.

Tale intervento in classe è risultato molto interessante perché, è emerso che lo stesso argomento, nella stessa classe era stato studiato in due lingue diverse. Si è osservato, dunque, che in alcune materie (come matematica), entrambe le lingue presentano lo stesso status. Di conseguenza, lo studente è libero di scegliere la lingua in cui studiare la materia e successivamente scrivere durante le verifiche. Tuttavia, va notato che i libri scolastici di matematica sono in tedesco; ciò significa che ogni volta che uno studente svolge i compiti per casa (dove viene richiesto l'utilizzo del libro), passerà, ad ogni modo, dal tedesco.

4.2.2 Inglese e francese

Senza prendere in considerazione né il tedesco per i bambini con entrambi i genitori italiani né l'italiano per entrambi i bambini con i genitori tedeschi, l'inglese è la prima lingua straniera alla quale i giovani studenti sono esposti a partire dalla 3. classe. Durante la mia permanenza a scuola, sovente, ho avuto modo di partecipare a lezioni di inglese, in particolar modo nella 5. classe. Durante le lezioni di inglese la professoressa spiega in tre lingue diverse: italiano, tedesco e inglese. Se per una persona monolingue ciò potrebbe essere percepito come confusionario, è in realtà per gli alunni il modo più efficiente affinché la lezione venga compresa da tutta la classe. Le tre lingue utilizzate risultano dunque una risorsa, soprattutto nella prima classe del *Gymnasium* inferiore, dov'è ancora essenziale per buona parte della classe lavorare tanto sul tedesco quanto sull'italiano (oltre che l'inglese) affinché si raggiunga una migliore padronanza delle lingue.

Il francese è invece la “seconda” lingua straniera che gli studenti (che non scelgono latino) iniziano a studiare dalla classe 6. Essendo una lingua aggiunta da pochi anni, le classi che lo studiano (all'anno 2026) si estendono solamente dalla 6. all'8. Il livello è dunque tra il base e l'intermedio e l'insegnamento della lingua avviene principalmente in tedesco oltre che in francese. Spesso gli studenti madrelingua italiano hanno la tendenza a giudicare il francese come lingua “più semplice” da studiare rispetto ad altre dato che si tratta (come l'italiano) di una lingua neolatina. In realtà, ho potuto riscontrare che i livelli di francese tra gli studenti di madrelingua italiana e di madrelingua tedesca risultano molto simili.

4.2.3 Tedesco L2

Assistere alle lezioni di tedesco L2 con un gruppo circoscritto della classe 5. si è trattata di un'ulteriore opportunità di osservare come il tedesco possa venire potenziato settimana dopo settimana. Il corso è destinato a tutti gli alunni con difficoltà con la lingua tedesca. Invece di seguire le lezioni comuni con l'intera classe, alcuni studenti si ritrovano con una professoressa specializzata ad accompagnare i ragazzi in un percorso parallelo che li fa migliorare sia nello scritto che nell'orale. La professoressa segue un libro di livello tra il B1 e il B2 e man mano che si avanza con le unità, gli alunni imparano nuovi vocaboli e regole di grammatica. Dato che molti degli studenti che frequentano la lezione sono immersi per la maggior parte del loro tempo in un contesto germanofono, la maggior parte di loro non presenta (o quasi) problemi nella produzione orale. La professoressa tende quindi a concentrarsi maggiormente sulla produzione scritta, attraverso esercizi di scrittura.

Durante una lezione di grammatica sull'utilizzo della congiunzione subordinante "*weil*" è emerso un fenomeno particolarmente interessante: tutti gli studenti della classe sanno, infatti, usare il "*weil*" all'orale, vale a dire che conoscono la regola secondo la quale dopo l'utilizzo della congiunzione il verbo si pone alla fine della frase. Affinché fosse ricordato il suo utilizzo allo scritto, la professoressa ha deciso di consegnare delle schede con alcuni esercizi di livello tra l'A2 e il B1 (vale a dire base-intermedio) di vario tipo. Uno tra essi consisteva nel connettere due frasi (una principale e una subordinata) mediante la congiunzione "*weil*". È emerso che tre studenti bilingui italo-tedeschi hanno commesso l'errore di porre il verbo coniugato in seconda posizione.

È risultato che sebbene gli alunni conoscessero la regola all'orale (perché appresa in maniera naturale da almeno uno dei due genitori), possono, tuttavia, confondersi allo scritto. Per alcuni studenti bilingui all'interno della classe di tedesco L2, la struttura della frase italiana allo scritto, raramente, può prendere il sopravvento sulla struttura della frase scritta tedesca.

4.2.4 Italiano L2

L'ultima lezione che si analizza come esempio presso la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* è italiano L2 insegnato nella classe 5. La lezione si tiene contemporaneamente a quella di tedesco L2 ma il numero di studenti che rimane in classe ad approfondire italiano è di molto superiore a quello degli studenti che approfondiscono tedesco (cfr. 4.2.3). Durante il tirocinio si è osservato che i livelli di lingua nel gruppo classe di italiano L2 sono caratterizzati da una forte eterogeneità: alcuni studenti sono di madrelingua italiana, mentre altri di madrelingua tedesca. Questi ultimi riscontrano spesso più difficoltà nell'espressione sia orale che scritta rispetto agli studenti italiani.

Tuttavia, gli errori allo scritto non mancano né per gli studenti di madrelingua italiani né per i madrelingua tedeschi, e proprio come gli alunni della stessa età che frequentano la scuola in Italia, in classe 5. ci si concentra sulla grammatica italiana. L'ultimo argomento affrontato (al mese di maggio 2026) è stato il passato prossimo: la sua formazione e il suo utilizzo. Una volta terminata la teoria e passati alla pratica, si è riscontrato un errore comune in più alunni (germanofoni) alle prese con il passato prossimo. Prima di presentare tale errore, è però opportuno ricordare che al passato prossimo il genere e il numero del verbo al participio passato non cambiano per i verbi che presentano "avere" come ausiliare. Gli studenti hanno formulato frasi come: "*io ho mangiata**" e "*noi abbiamo fatti**". La prima frase è stata scritta da una studentessa che aveva pensato di dover porre al femminile anche il participio passato in quanto lei stessa di sesso femminile; mentre la spiegazione della seconda frase (secondo lo studente) si doveva ritrovare nel fatto che il verbo "fare" al passato prossimo si concordasse con il soggetto plurale "noi".

Sebbene non si possa ricondurre l'errore al fattore del bilinguismo, rimane un segno tangibile dell'eterogeneità dei livelli linguistici in classe.

Un altro metodo di valutazione nella stessa classe, in questo caso all'orale, consiste nel consegnare delle schede con una serie di temi di un livello tra l'A2 e il B1, con l'obiettivo di far conversare gli alunni in coppia su più argomenti. Ad ogni modo, vista la vasta eterogeneità dei livelli linguistici all'interno di una stessa classe, spesso è il docente che compone le coppie, al fine di far allenare persone con livelli simili.

Qualora si riscontrassero incomprensioni la professoressa di italiano adotta il tedesco come lingua di supporto per garantire la comprensione della lezione o del compito a tutti, mentre l'italiano rimane sempre l'obiettivo da raggiungere per la produzione scritta e orale.

4.3 Routine linguistiche in classe

Ancora prima dell'inizio di ogni lezione, tutte le classi passano per il saluto iniziale (o di benvenuto) al docente quand'egli entra in aula. Il saluto è, infatti, un segno di rispetto molto importante che definisce la distinzione dei ruoli tra studente e professore.

Nella scuola bilingue, e più in particolare nelle classi del *Gymnasium* inferiore e intermedio è emerso che la scelta della lingua di saluto da utilizzare all'entrata del docente in aula dipende (la maggior parte delle volte) dalla lingua madre di quest'ultimo, invece che dalla lingua in cui il docente insegna.

In ogni classe si è dunque creato un "coro" (in)volontario che recita "Buongiorno professor/essa (cognome dell'insegnante)" per un insegnante madrelingua italiano. Due esempi sono le lezioni di arte e geografia in 5. Le due materie vengono insegnate da due professori italiani ma che svolgono la maggior parte della lezione in lingua tedesca. Nonostante ciò, il "coro d'ingresso" rimane in italiano.

Siccome al *Gymnasium* non sono presenti professori tedeschi che insegnano in italiano, non si può affermare che lo stesso avvenga anche nel senso opposto, vale a dire che i docenti tedeschi vengano salutati in italiano. Si è osservato, invece, che i professori tedeschi vengono salutati con la formula "*Guten Morgen Herr/Frau* (cognome dell'insegnante)".

Durante il tirocinio è, però, emerso che gli insegnanti di lingua inglese e francese vengono salutati invece secondo la lingua di insegnamento: "*Bonjour Madame/Monsieur* (cognome dell'insegnante)" per il/la docente di francese, mentre "*Good morning Mr./Mrs.* (cognome dell'insegnante)" per i docenti di inglese.

Indipendentemente dalla lingua del saluto iniziale, l'apertura della lezione avviene poi nella lingua maggiormente compresa dalla classe, ossia il più delle volte in tedesco. La maggior parte delle lezioni comincia articolandosi nella seguente maniera: dopo aver domandato agli alunni se ci sono problemi o più in generale come stanno, il docente annuncia gli obiettivi della lezione. Dopodiché il docente procede con il controllo dei compiti lasciati per casa. Come scritto in precedenza, la maggior parte delle volte, i passaggi sopracitati avvengono in tedesco. Successivamente, il docente inizia la lezione vera e propria nella lingua d'insegnamento.

Bisogna però notare che alcune frasi importanti durante la lezione vengono ripetute in più lingue diverse, come italiano e tedesco (con l'aggiunta di inglese o francese, a seconda dei casi). Ad esempio, "Prendete il libro" durante una lezione di inglese può essere tradotta anche in inglese con "*Take the book*" e in tedesco "*Nehmt das Buch*". Ovviamente, ciò avviene particolarmente nelle classi dove i livelli degli studenti nelle diverse lingue sono eterogenei. Lo stesso fenomeno avviene per la frase "*Qui veut lire?*", che durante una lezione di francese è stata anche tradotta in tedesco con "*Wer will lesen?*".

Anche frasi per richiamare l'attenzione della classe sono comuni in più lingue e spesso durante una lezione di inglese si può udire: "Leise!" "Ruhe!" "Silenzio!" "Silence!".

Si osserva quindi che durante una lezione, non necessariamente bilingue, mentre le consegne tendono ad alternarsi tra il tedesco (e all'occasione un'altra lingua), l'insegnamento vero e proprio della materia tende a stabilizzarsi maggiormente nella lingua "istituzionale", ossia quella richiesta per l'insegnamento.

Indipendentemente dalla materia che si svolge, per i compiti per casa o gli avvisi al termine delle lezioni (come avviene spesso per l'apertura della lezione) si utilizza spesso la lingua compresa dalla maggioranza della classe, nonché il tedesco.

Ovviamente i fenomeni presentati in precedenza non devono essere considerati "universali" all'interno del corpo insegnanti, in quanto variano dalla capacità del docente di alternare tra 2 (o più lingue) e dalla materia insegnata.

Tutte le scelte linguistiche presentate precedentemente dimostrano che la scelta della lingua da utilizzare non è solamente il contenuto o il veicolo per la spiegazione di una lezione, ma è anche, spesso, un fattore importante per la gestione della classe e della relazione tra gli studenti e il docente.

4.3.1 Il bilinguismo nei manifesti scolastici

Se dal punto di vista digitale il sito *web* della Leonardo da Vinci *Deutsch-Italiensiche Schule* presenta già la scelta tra l'italiano e il tedesco per aiutare gli studenti e le famiglie a meglio orientarsi *online*, risulta però opportuno presentare due esempi concreti di manifesti bilingui attualmente a scuola.

Figura 4.1 Klassenregeln/Regole della classe⁸⁸

Klassenregeln	Regole della classe
 Sprich einzeln (melde dich)	 Parla uno alla volta (alza la mano)
 Hör leise zu, wenn jemand spricht	 Ascolta in silenzio quando qualcuno parla
 Folge den Anweisungen der Lehrkraft ohne Diskussion	 Segui le indicazioni dell'insegnante senza discutere
 Bleib auf deinem Platz und störe nicht	 Resta al tuo posto senza disturbare
 Kippe nicht mit dem Stuhl	 Non dondolarti con la sedia
 Respektiere Personen und Materialien	 Rispetta persone e materiali
 Benutze eine höfliche und korrekte Sprache (keine Beleidigungen)	 Usa un linguaggio educato e corretto (niente insulti o parolacce)
 Halte den Klassenraum sauber und ordentlich	 Tieni pulita e in ordine la classe
 Habe dein Material zu Beginn der Stunde bereit	 Tieni pronto il materiale all'inizio della lezione
 Iss nichts (insbesondere kein Kaugummi)	 Non mangiare (in particolare Kaugummi)
 Schrei nicht	 Non urlare
 Löse Konflikte durch Reden, ohne Streit oder Gewalt	 Risolvi i conflitti parlando, senza litigare o usare violenza
 Keine unnötigen Diskussionen	 Nessuna discussione inutile

La figura mostra un elenco di regole di classe in doppia lingua presentate in forma parallela: a sinistra la versione tedesca “Klassenregeln” mentre a destra quella italiana “Regole della classe”. L’elenco è presente sia nelle classi del *Gymnasium* inferiore che in quelle dell’intermedio e raffigura le principali regole da seguire in classe con l’obiettivo di creare un ambiente sereno per l’apprendimento, e allo stesso tempo, fatto di compagni di classe e docenti pronti all’ascolto.

La scelta grafica rende accessibile il contenuto immediatamente a compagni di classe che presentano profili linguistici diversi contribuendo alla costruzione di un ambiente in cui il tedesco, al pari dell’italiano sono legittimati ugualmente.

⁸⁸ Figura 4.1, Foto propria.

Dal punto di vista didattico il cartello ha, poi, una funzione pratica: “*Sprich einzeln (melde dich)*” viene tradotto in italiano con “Parla uno alla volta (alza la mano)” e si tratta di una regola di base per mantenere la classe in uno stato tranquillo. Nella frase italiana si nota che vengono usati due verbi (uno dietro l’altro) entrambi coniugati all’imperativo singolare, nonostante sia una regola rivolta all’intera classe. Questo calco si spiega perché in tedesco l’imperativo singolare (*Sprich, Melde dich o Hör zu,*) inteso come “tu” generico può essere utilizzato quando ci si rivolge ad ogni studente, mentre in italiano, quando il destinatario è un gruppo, è più comune usare l’imperativo plurale (“Parlate uno alla volta e alzate la mano”) o la forma impersonale (“Si parla uno alla volta e si alza la mano”).

Una regola molto interessante dal punto di vista linguistico presente verso la fine della tabella è: “*Iss nichts (insbesondere kein Kaugummi)*” tradotta con “Non mangiare (in particolare Kaugummi)”. Si tratta di un caso significativo perché il termine “*Kaugummi*” non viene tradotto in italiano, ad esempio con il sostantivo italiano “gomma da masticare”. Il motivo è, probabilmente, da ritrovarsi nel fatto che in Italia il termine “gomma da masticare” varia significativamente di regione in regione o addirittura di città in città, passando per termini come “cicca”, “cingomma”, “gomma” o l’inglese “chewing gum”. Alla luce di questo, durante l’esperienza di tirocinio si è osservato che anche i professori italiani utilizzano il termine “*Kaugummi*” come sostantivo “universale” per farsi comprendere all’interno della scuola sia da studenti tedeschi ma anche da studenti italiani, senza ricorrere ai termini regionali italiani. Come per le *Klassenregeln* (cfr. Figura 4.1), anche i volantini, ad esempio che invitano ad un viaggio scolastico sono in doppia lingua. L’esempio sottostante mostra le stesse parti di due volantini “uguali” su cui sono presentate brevemente le attività che si andranno a svolgere in occasione di un viaggio in Cina organizzato dalla scuola durante il periodo autunnale 2026/2027, a cui gli studenti, liberamente, possono prendere parte.

Figura 4.2 Volantini bilingui per la gita scolastica in Cina (2026)⁸⁹



Come si può osservare, i due volantini mostrano gli stessi simboli e la stessa impaginazione e la lingua è l'unico fattore che cambia. Emerge che la scuola mette a disposizione lo stesso materiale per gli studenti, come per le famiglie che possono quindi scegliere a quale *dépliant* fare riferimento, sulla base della lingua che preferiscono.

⁸⁹ Figura 4.2, Foto propria.

4.4 Interferenze linguistiche nel contesto bilingue: calchi e trasferimenti dal tedesco all'italiano

Crescere in un ambiente bilingue rappresenta un'esperienza arricchente per tutti gli studenti, perché espone costantemente alle due lingue, facilitando l'apprendimento di entrambe.

Tuttavia, come discusso nel capitolo 2, nei repertori bilingui possono verificarsi fenomeni linguistici di vario tipo. Tra essi emergono spesso le interferenze linguistiche, dovute principalmente alla possibile asimmetria tra lingua forte e debole (cfr. c. 2.1.3) e le *Familiensprache* e la *Umgebungssprache* (cfr. c. 2.1.2). Nel presente sottocapitolo analizzeremo alcune interferenze linguistiche dal tedesco all'italiano tipiche nella produzione orale degli studenti in particolar modo nelle interazioni tra loro. Generalmente si tratta di errori commessi sia da studenti che presentano l'italiano come lingua forte (cfr. c. 2.1.3) sia da coloro con lingua forte tedesco, in modo particolare nelle classi del *Gymnasium* inferiore e intermedio. Essi non consistono in errori gravi che impediscono la comprensione dell'intera frase ed inoltre, la maggior parte delle volte i parlanti non vengono corretti dai compagni di classe con cui hanno la conversazione. Dal punto di vista grammaticale, si può parlare di due principali categorie di errori: i calchi e i trasferimenti.

Secondo il linguista italiano Luca Serianni:

Un calco linguistico o semplicemente calco è un procedimento di formazione delle parole che consiste nel coniare nuovi termini riprendendo le strutture della lingua di provenienza. Si tratta di una forma particolare di prestito, spesso utile per colmare lacune lessicali (soprattutto nel campo della scienza e della tecnologia); altre volte si tratta di fenomeni spontanei, privi di una funzione vera e propria, dato che il termine sarebbe già disponibile...⁹⁰.

Esempi di calchi nelle conversazioni tra gli studenti della LdV Schule:

*Das macht (kein) Sinn → (Non) fa senso**

⁹⁰ Serianni Luca, *Grammatica italiana*, UTET, pag. 740 (ultima consultazione il 27.04.2026).

Ricalca la struttura tedesca “machen+Sinn” rendendola “fare+senso”, al posto della formula italiana “avere+senso”.

Ich bin fertig → Sono finito.*

Ricalca la struttura tedesca “sein+fertig” rendendola “essere+finito”, al posto della formula italiana “ho finito/sono pronto”.

Du bist (dran) → Sei tu.*

Ricalca la struttura tedesca usata per esprimere che è il turno di qualcuno “soggetto+sein+(dran)” rendendola “soggetto+essere”, al posto della formula “è il tuo turno/tocca a te”.

Secondo il linguista statunitense Jim Cummins:

L'apprendimento della lingua straniera presuppone la conoscenza della lingua madre e nello stesso tempo aiuta a conoscere in modo più approfondito la propria lingua. Durante il processo di apprendimento della L2 si verifica quello che attualmente chiamiamo *transfer linguistico*, meccanismo che identifica il trasferimento di una caratteristica o regola della lingua madre nella produzione della nuova lingua⁹¹.

Esempi di trasferimenti nelle conversazioni tra gli studenti della LdV Schule:

Salat → Salata.*

Adattamento di una parola tedesca alla forma italiana con la conseguente creazione di una parola ibrida.

Sich verlieben in → Sei innamorato in.*

La preposizione tedesca “in” viene trasferita nella costruzione italiana che richiede la preposizione “di”.

⁹¹ Cummins J., 1981, “The Role of Primary language Development in Promoting Success for Language Minority Students”, in AA.VV., *Schooling and Language Minority Students: A Theoretical Framework*, California State University Press, Los Angeles (ultima consultazione il 28.04.2026).

Meine Schwester studiert (all'università) → Mia sorella studia.*

Il valore semantico del verbo tedesco “studieren” (specifico dell’università) viene trasferito sull’italiano “studiare”, per il quale però è sempre necessario specificare “all’università”.

In conclusione, gli esempi mostrano che la *Umgebungssprache* (in questo caso il tedesco), dominante nell’ambiente scolastico influenzi la produzione orale in italiano tramite le interferenze linguistiche. Si osserva, dunque, che gli esempi di produzioni offrono una panoramica, seppur limitata, di come il repertorio linguistico descritto nel capitolo 2 venga gestito dagli studenti bilingui all’interno delle loro conversazioni.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Nel presente elaborato si è descritto il fenomeno del bilinguismo italiano-tedesco nel contesto educativo della Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* a Monaco di Baviera.

Si è iniziato ricostruendo il quadro storico dell'emigrazione italiana in Germania dal secondo dopoguerra ad oggi, si è poi delineato il contesto socioculturale monacense in cui si inserisce la scuola bilingue e successivamente si sono inquadrati i concetti fondamentali ad interpretare il fenomeno del bilinguismo. Successivamente si è osservata la compresenza dell'italiano e del tedesco nella quotidianità scolastica, dalle lezioni bilingui alle produzioni orali degli studenti.

Dal punto di vista metodologico, si è ricorso a bibliografia scientifica oltre che fonti istituzionali al fine di definire il quadro storico dell'emigrazione italiana in Germania e della scuola bilingue oltre che teorico per spiegare i concetti chiave del bilinguismo. Per quanto riguarda l'analisi empirica, si è ricorso a dati ed osservazioni raccolti durante il periodo di tirocinio curriculare svolto presso la scuola. Complessivamente, la metodologia è stata confermata rispetto a quella iniziale.

Per quanto concerne le domande formulate nell'introduzione, si è dimostrato che la presenza italiana a Monaco di Baviera rappresenta un contesto favorevole allo sviluppo di reti, associazioni ed istituzioni rotanti intorno alla cultura italiana. In questo quadro cittadino, la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule* gioca un ruolo significativo, in quanto si presenta come promotrice sia della lingua che della cultura italiana. Sul piano linguistico, si è osservato che a scuola l'italiano e il tedesco non si presentano unicamente come una coesistenza di due codici separati, ma rappresentano una risorsa comune durante le lezioni (la maggior parte delle volte tenute in doppia lingua). Allo stesso tempo, la compresenza delle lingue fa sì che nelle interazioni orali tra studenti emergano fenomeni di contatto linguistico sotto forma di interferenze linguistiche. Tali produzioni non compromettono, tuttavia, l'intercomprensione e forniscono indicazioni utili a comprendere come gran parte degli studenti integrino le due lingue nelle conversazioni quotidiane.

Ulteriori future ricerche potrebbero ampliare l'analisi osservando le interferenze dall'italiano al tedesco, vale a dire in senso opposto rispetto a quello documentato nel presente elaborato. Allo stesso tempo, si potrebbe integrare l'osservazione con interviste a docenti e studenti utili all'approfondimento dello studio della popolazione studentesca bilingue presso la Leonardo da Vinci *Deutsch-Italienische Schule*.

BIBLIOGRAFIA

Abdelilah-Bauer, Barbara (2013). Guida per genitori di bambini bilingui. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Alfonzetti, Giovanna (2010). Commutazione di codice. In Enciclopedia dell'Italiano: Treccani.

[https://www.treccani.it/enciclopedia/commutazione-di-codice_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/commutazione-di-codice_(Enciclopedia-dell'Italiano)/).

Arencibia Guerra, L. Müller, N. (2009). Code-switching bei bilingualen Kindern. In Röhner, C. Henrichwark, C. Hopf, M., Europäisierung der Bildung - Konsequenzen und Herausforderungen für die Grundschulpädagogik, 103-107. Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.

Cummins, Jim (1981). The Role of Primary Language Development in Promoting Educational Success for Language Minority Students. In Schooling and Language Minority Students: A Theoretical Framework, 3-49. Los Angeles: California State University.

DAAD / DZHW (2023). Wissenschaft weltoffen. Facts and Figures on the International Nature of Studies and Research in Germany and Worldwide 2023, 41, Bielefeld: wbv Publikation.

https://www.wissenschaftweltoffen.de/content/uploads/2023/09/WWO_2023_web_en_bf.pdf.

Decreto del Presidente della Repubblica (1956). Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1956, n. 893. Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania per il reclutamento ed il collocamento di manodopera italiana nella Repubblica Federale di Germania, concluso in Roma il 20 dicembre 1955. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 205 (17 agosto 1956). <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1956/08/17/056U0893/sg>.

Montanari, Elke (2002). Mit zwei Sprachen groß werden. Mehrsprachige Erziehung in Familie, Kindergarten und Schule. 14. Auflage. München: Kösel. <https://d-nb.info/1246004186/34>.

Pirazzoli, Elena (2014). L'imbarazzo delle macerie: il dopoguerra tedesco fra ricostruzioni di città e tracce dei campi. In Storia della civiltà europea a cura di Umberto Eco (edizione e-book). Treccani.

[https://www.treccani.it/enciclopedia/l-imbarazzo-delle-macerie-il-dopoguerra-tedesco-fra-ricostruzioni-di-citta-e-tracce-dei-campi_\(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-imbarazzo-delle-macerie-il-dopoguerra-tedesco-fra-ricostruzioni-di-citta-e-tracce-dei-campi_(Storia-della-civilt%C3%A0-europea-a-cura-di-Umberto-Eco)/).

Prontera, Grazia (2017). Italienische Zuwanderung nach Deutschland. Deutschland Archiv, Bundeszentrale für politische Bildung (bpb).

<https://www.bpb.de/themen/deutschlandarchiv/259001/italienische-zuwanderung-nach-deutschland/>.

Riehl, Claudia Maria (2018). Mehrsprachigkeit in der Familie und im Lebensalltag. In Harr, A. - K., Liedke, M., Riehl, C. M., Deutsch als Zweitsprache. Migration - Spracherwerb - Unterricht, 27-60. Stuttgart: Metzler.

Serianni, Luca (1991). Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria, 740, Torino: UTET Università.

Statistisches Bundesamt (Destatis) (2025). 70 Jahre Anwerbeabkommen: 650 000 Menschen in Deutschland mit italienischer Einwanderungsgeschichte. Pressemitteilung Nr. 457, 17 dicembre 2025.

https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2025/12/PD25_457_122.html.

Titone, Renzo (1979). Bilinguismo precoce ed educazione bilingue, 13, Roma: Armando.

Triarchi-Herrmann, Vassilia (2012). Mehrsprachige Erziehung. Wie Sie Ihr Kind fördern, 43, München: Ernst Reinhardt Verlag.

SITOGRAFIA

Rapporto Italiani nel Mondo 2025, 20 anni di mobilità italiana: non “fuga”, né “cervelli”, ma talenti che scelgono: <https://www.migrantes.it/rapporto-italiani-nel-mondo-2025-20-anni-di-mobilita-italiana-non-fuga-ne-cervelli-ma-talenti-che-scelgono/>. (ultima consultazione il 10.02.2026).

Trasferimenti di residenza, ISTAT: <https://demo.istat.it/tavole/?t=apr4&l=it>. (ultima consultazione il 22.02.2026).

Da Gastarbeiter a cittadino. La partecipazione politica e culturale degli italiani in Germania ed il cammino verso l'Europa:

<https://web.archive.org/web/20070627190612/http://www.italianieuropei.de/ds/documenti/20050218-goethe-fiorenza.html>. (ultima consultazione il 18.02.2026).

<https://www.study.eu/article/study-in-germany-for-free-what-you-need-to-know>. (ultima consultazione il 22.02.2026).

Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera:

<https://consmonacodibaviera.esteri.it/it/>. (ultima consultazione il 27.02.2026).

Anagrafe / AIRE - Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera:

<https://consmonacodibaviera.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/anagrafe-a-i-r-e/>. (ultima consultazione il 27.02.2026).

Was ist eigentlich ein Generalkonsulat? :

<https://www.sueddeutsche.de/meinung/generalkonsulat-botschaft-russland-deutschland-1.5894908>. (ultima consultazione il 27.02.2026).

Leonardo da Vinci Deutsch-Italienische Schule: <https://ldv-muenchen.de/it/>. (ultima consultazione il 27.02.2026).

<https://ldv-muenchen.de/bilinguale-grundschule/>. (ultima consultazione il 27.02.2026).

<https://ldv-muenchen.de/bilinguales-gymnasium/>. (ultima consultazione il 27.02.2026).

<https://www.dante-muenchen.de/>. (ultima consultazione il 07.03.2026).

<https://www.dante.global/it/la-dante/chi-siamo>. (ultima consultazione il 07.03.2026).

<https://www.munich.travel/en/topics/eat-drink/overview-culinary-munich#:~:text=Today%2C%20almost%2030%2C000%20Italians%20live,400%20to%20500%20Italian%20restaurants>. (ultima consultazione il 28.02.2026).

Italiane a Monaco è nata per gioco. A tu per tu con le fondatrici:

<https://berlinomagazine.com/2025-italiane-a-monaco/>. (ultima consultazione il 28.02.2026).

Flughafen München: <https://www.munich-airport.de/>. (ultima consultazione il 28.02.2026).

<https://www.munich-airport.de/shops-90739>. (ultima consultazione il 28.02.2026).

<https://www.munich-airport.de/restaurants-90769>. (ultima consultazione il 28.02.2026).

Eataly: https://www.eataly.net/de_de/geschaefte/muenchen. (ultima consultazione il 01.03.2026).

https://www.eataly.net/it_it/mondo-eataly/chi-siamo/la-nostra-storia. (ultima consultazione il 01.03.2026).

https://www.eataly.net/de_de/geschaefte/muenchen/veranstaltungen-events. (ultima consultazione il 01.03.2026).

https://www.eataly.net/de_de/geschaefte/muenchen/kochschule. (ultima consultazione il 01.03.2026).

Third Culture Kids: Citizens of everywhere and nowhere:

<https://www.bbc.com/worklife/article/20161117-third-culture-kids-citizens-of-everywhere-and-nowhere>. (ultima consultazione il 08.03.2026).

“Third Culture Kids”: the teenagers whose home is both everywhere and nowhere:

<https://www.youniteonline.com/communication/third-culture-kids-the-teenagers-whose-home-is-both-everywhere-and-nowhere/>. (ultima consultazione il 08.03.2026).

INFOGRAPHIC: The Modern Third Culture Kid:

<https://www.elim.org.uk/Publisher/File.aspx?ID=295867>. (ultima consultazione il 08.03.2026).

Capitolo IV: Lingua madre e seconda lingua: <https://margherita89.wordpress.com/lingua-madre-e-seconda-lingua/>. (ultima consultazione il 17.03.2026).

Was ist Mehrsprachigkeit? :

https://www.zweisprachigkeit.net/zweisprachigkeit_ist.htm#stark. (ultima consultazione il 17.03.2026).

Code-switching: <https://www.britannica.com/topic/code-switching>. (ultima consultazione il 18.03.2026).

Intervista a Patrizia Mazzadi, Direttrice della scuola bilingue italo-tedesca Leonardo da Vinci: <https://www.italia-qui.com/lingua-formazione/professionistidel-settore/patrizia-mazzadi>. (ultima consultazione il 20.03.2026).